



**REGIONE
PUGLIA**



a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione



Osservatorio regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia

Mobilità degli studenti, scelta del percorso scolastico e regolarità

Dicembre 2013

A cura dell'Osservatorio regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia

L'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione è un'attività cofinanziata dall'Unione Europea a valere su fondi del PO FSE 2007-2013 Asse VII - Capacità Istituzionale.



INDICE

1. ALUNNE E ALUNNI NELLA REGIONE PUGLIA: UNO SGUARDO ALLA RIPARTIZIONE DI GENERE	<i>pag.</i>	3
2. LA MOBILITÀ DEGLI ALUNNI NEL TERRITORIO PUGLIESE	<i>pag.</i>	5
3. LA SCELTA DEL PERCORSO SCOLASTICO DEGLI STUDENTI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	<i>pag.</i>	6
3.1. L'analisi degli orientamenti verso i diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado	<i>pag.</i>	14
3.2. Gli studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole secondarie di II grado: una questione di scelta	<i>pag.</i>	24
3.3. Dati previsionali anno scolastico 2013/2014	<i>pag.</i>	26
4. LA REGOLARITÀ DEL PERCORSO SCOLASTICO	<i>pag.</i>	28
4.1 I percorsi degli alunni stranieri: la regolarità scolastica	<i>pag.</i>	33
5. IL TEMPO-SCUOLA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO IN PUGLIA	<i>pag.</i>	36

*Le elaborazioni e i testi sono a cura di Soluxioni SRL, con la revisione finale e la supervisione di:
Dott.ssa V. Ferri, Dott.ssa M. Gemma e del Dott. L. Palmisano.*

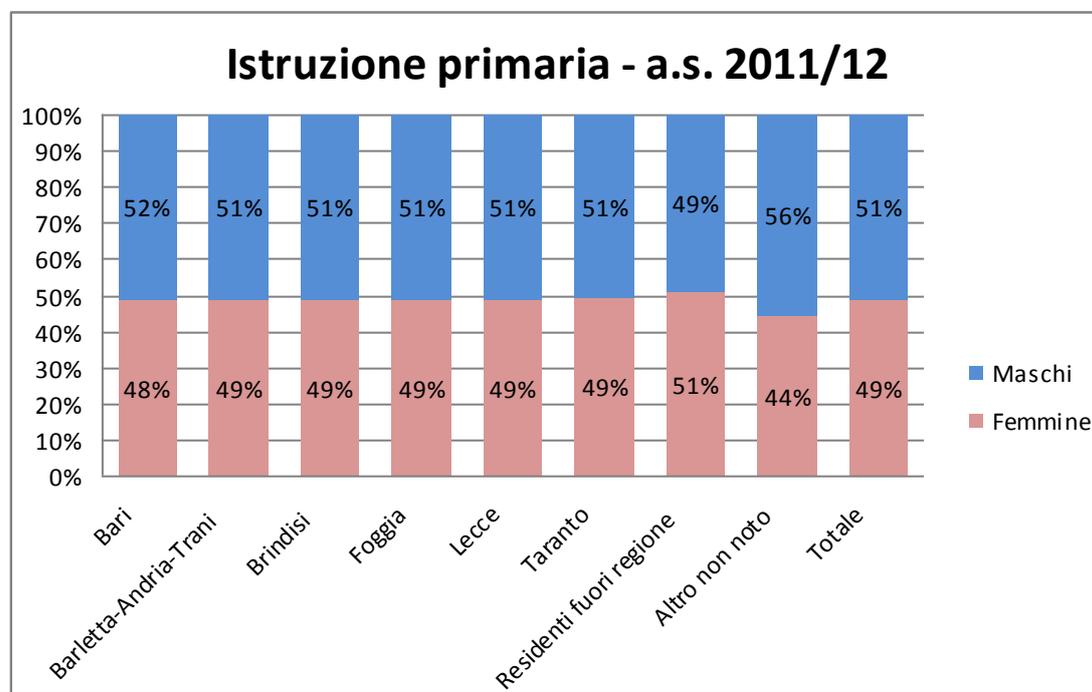


1 Alunne e alunni nella regione Puglia: uno sguardo alla ripartizione di genere

La presenza della popolazione scolastica femminile a livello regionale si attesta in media al 49% nella scuola primaria e nella sec. di II grado e al 48% nella secondaria di I grado. Dunque la quota di bambine e ragazze presenti nel sistema scolastico pugliese nell'anno scolastico 2011/2012 diminuisce di un punto percentuale passando dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado per poi crescere di nuovo di un punto nella scuola secondaria di II grado.

A livello provinciale si riscontra in tutti i territori una maggioranza maschile. I più sbilanciati al maschile nella componente studentesca sono i territori di Bari per quanto riguarda la scuola primaria (52%), Foggia per la scuola sec. di II grado (52%) e Brindisi per la scuola secondaria di II grado (52%)¹.

Grafico 1: Scuola primaria. Distribuzione percentuale degli alunni iscritti nella scuola primaria e residenti nella Regione Puglia per genere - a.s. 2011/12 . scuole statali e paritarie. Confronto provinciale.

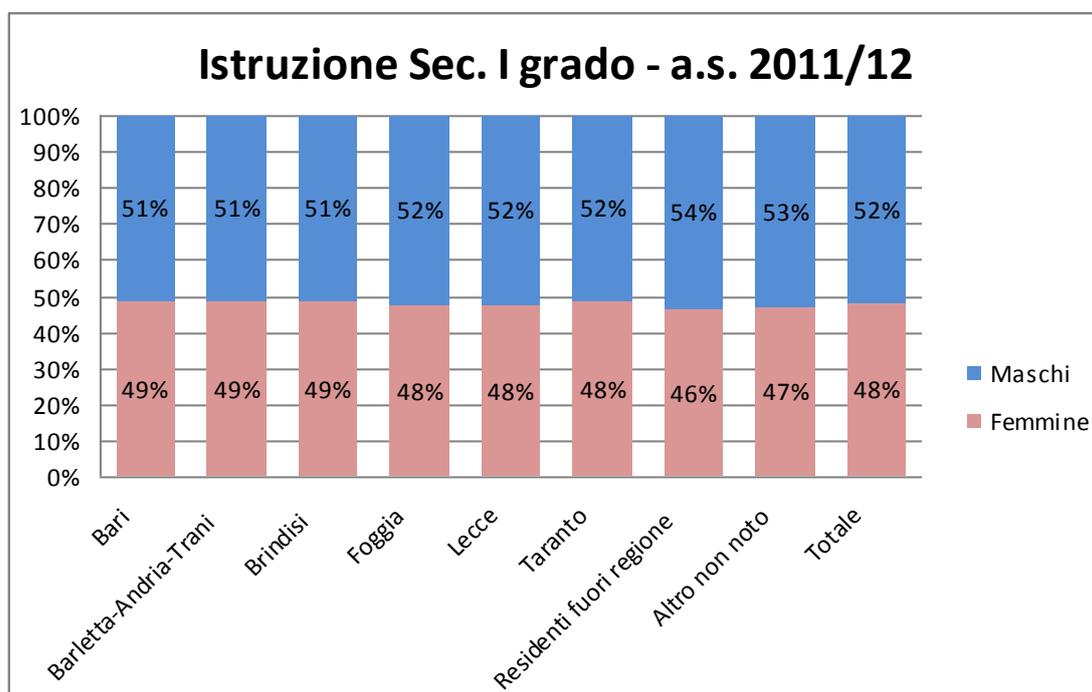


Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

¹ Tali aspetti sono motivati da questioni demografiche per cui in Italia per ogni 106 uomini nascono 100 donne...

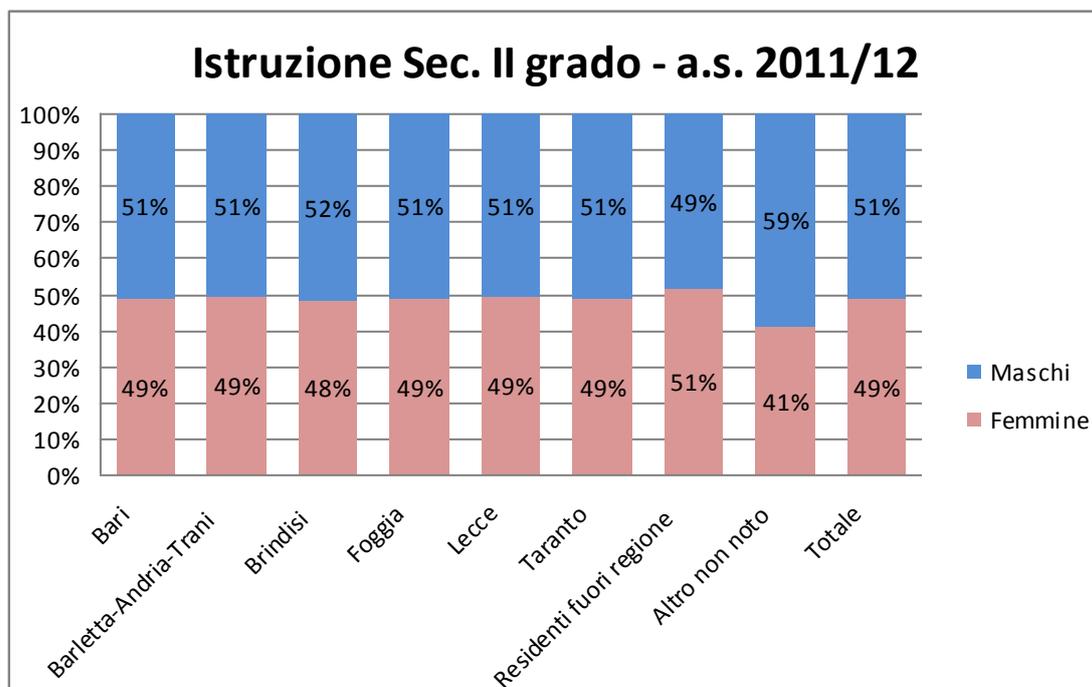


Grafico 2: Distribuzione percentuale degli alunni iscritti nella scuola secondaria di I grado, residenti nelle province della Regione Puglia per genere - a.s. 2011/12 . Scuole statali e paritarie. Confronto provinciale.



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Grafico 3: Distribuzione percentuale degli alunni iscritti nella scuola secondaria di II grado, residenti nelle province della Regione Puglia per genere - a.s. 2011/12 . Scuole statali e paritarie. Confronto provinciale.



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione



2 La mobilità degli alunni nel territorio pugliese

La mobilità degli alunni nel territorio è un importante strumento di programmazione delle rete scolastica provinciale. Un'alta mobilità, sia in entrata che in uscita, infatti, ha un forte impatto sul sistema scolastico e coinvolge tutta una serie di servizi accessori all'insegnamento, quali trasporti, mense ed edilizia scolastica, con i relativi costi diretti e indiretti.

In generale è auspicabile che gli spostamenti degli alunni tra casa e scuola siano i più bassi possibile. Dietro alla scelta di una scuola situata in un altro comune possono esserci aspetti negativi (il tempo perso per gli spostamenti, i maggiori costi economici, familiari e sociali), ma anche elementi positivi (ad esempio la scelta degli alunni di voler frequentare un determinato indirizzo di studio); un altro aspetto è la percezione sociale della qualità del servizio scolastico derivante dai beni patrimoniali delle scuole, tecnologie didattiche, strutture e impianti edilizi, quali condizioni per la messa in atto di servizi efficienti, organizzazioni funzionali e attività didattiche efficaci e per lo sviluppo dell'attrattività del sistema di istruzione locale).

I grafici qui riportati illustrano il fenomeno della mobilità della popolazione scolastica della regione Puglia per l'anno scolastico 2011/2012 in corrispondenza di ciascun ordine di scuola e provincia, in riferimento agli alunni residenti.

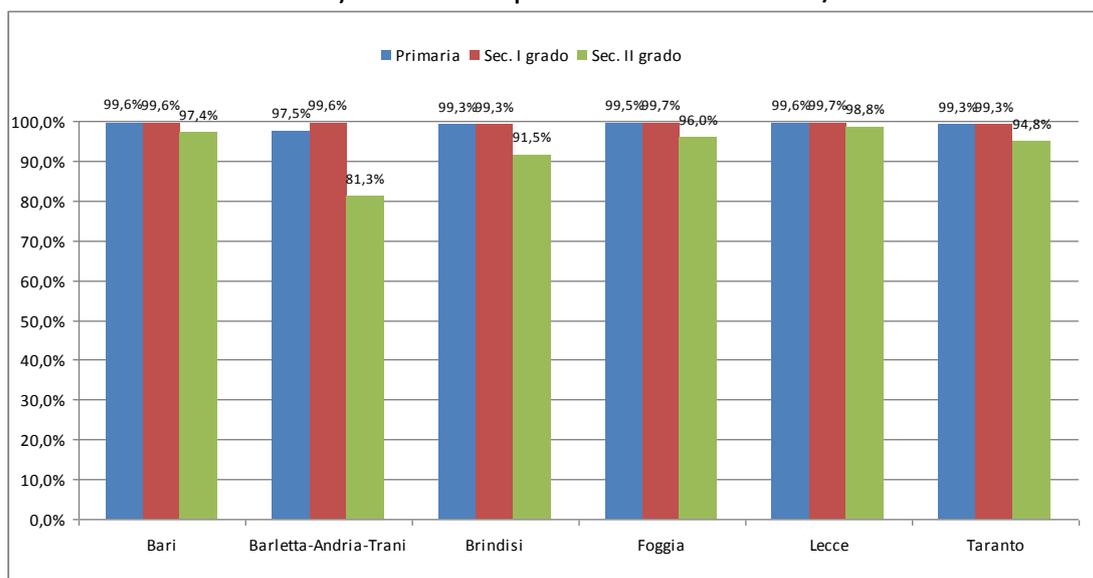
Per l'età e le caratteristiche degli alunni della scuola primaria, la mobilità dovrebbe essere nulla o molto bassa. Il grafico sotto riportato evidenzia una mobilità sostanzialmente nulla per i bambini residenti nella provincia di Bari (99,6%), Brindisi (99,3%), Foggia (99,5%), Lecce (99,6%) e Taranto (99,3%), e una mobilità bassa nella provincia di Barletta - Andria - Trani (97,5%).

Nella scuola secondaria di primo grado il grafico evidenzia una mobilità nulla in tutti i territori.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, si osserva invece una mobilità bassa per tutti i ragazzi residenti nelle province di Bari (97,4%), Lecce (98,8%), Foggia (96,0%) e Taranto (94,8%).

Più rilevante risulta la mobilità per i ragazzi residenti nelle province di Barletta - Andria - Trani e Brindisi. L'81,3% dei ragazzi residenti a Barletta - Andria - Trani che frequentano la scuola secondaria di II ha scelto una scuola della propria provincia, mentre il restante si sposta fuori provincia. Il 91,5% dei ragazzi residenti nella provincia di Brindisi sceglie di frequentare una scuola presente nella stessa provincia.

Grafico 4: Percentuale di alunni residenti nelle province pugliesi che studiano nelle scuole della provincia in cui risiedono (insieme di riferimento totale dei residenti). Scuole statali e paritarie. Anno scolastico 2011/2012.



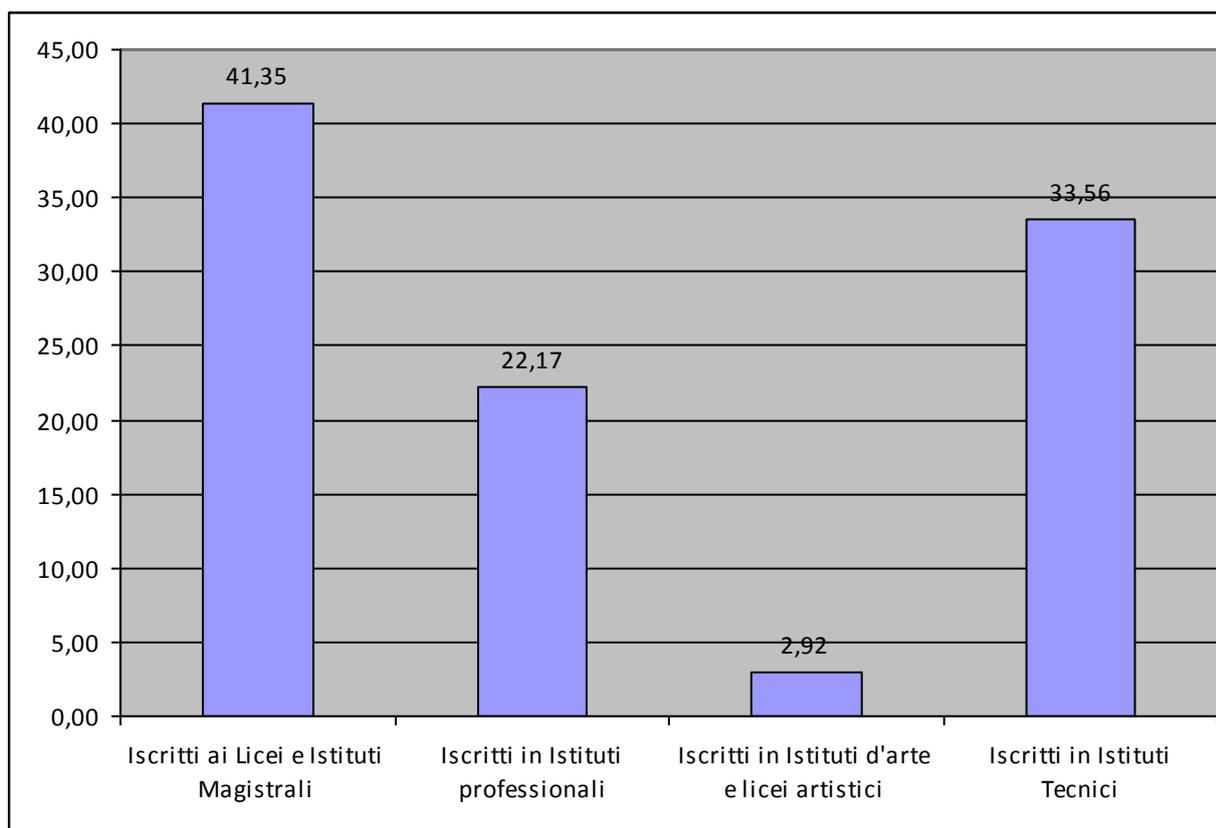
Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione



3 La scelta del percorso scolastico degli studenti nelle scuole secondarie di II grado

Di seguito si introduce un quadro di sintesi delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2011/2012, ricostruendo, attraverso un'analisi dei dati provenienti dall'Anagrafe nazionale degli alunni, le scelte dei percorsi scolastici degli studenti alla luce della nuova offerta formativa, dopo il primo anno di regime della riforma (2010/2011) della scuola secondaria di secondo grado.

Grafico 5: Distribuzione percentuale degli alunni iscritti al 1° anno delle scuole secondarie di II grado statali e paritarie nella Regione Puglia, per indirizzo di studio. Anno scolastico 2012/2013 e 2013/2014



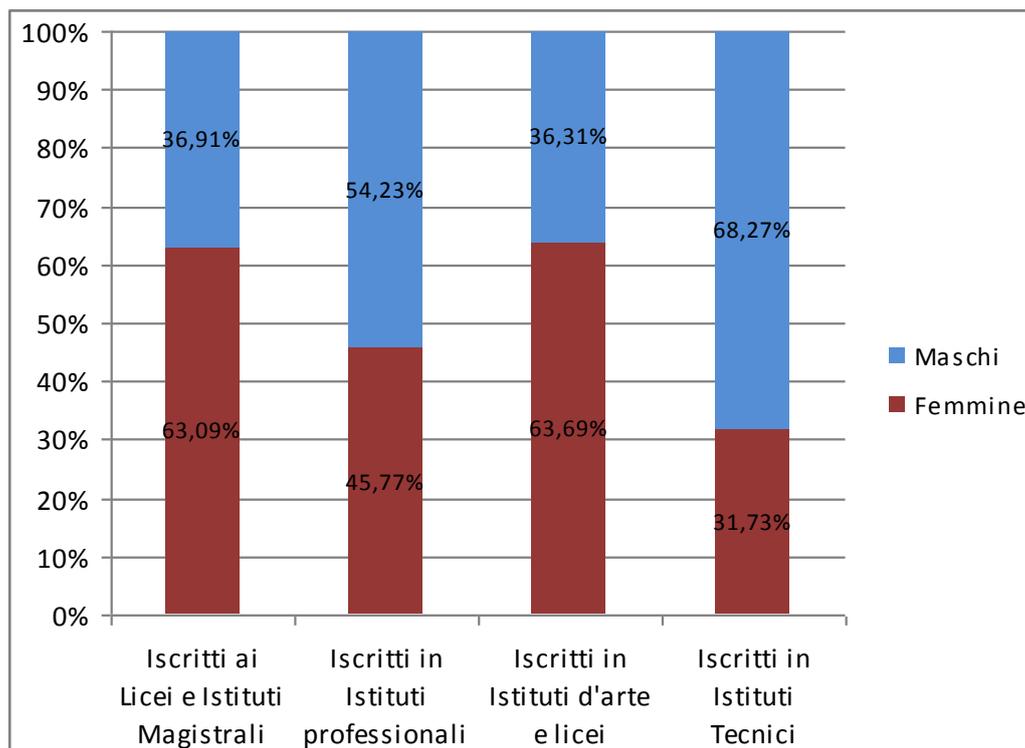
Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Nell'a.s. 2011/2012 in Puglia la scuola secondaria di secondo grado il sistema dei licei prevale rispetto agli studi ad indirizzo tecnico-professionale; infatti, nell'anno scolastico considerato, il 41,35% degli studenti frequenta un liceo mentre il 33,56% è iscritto ad un istituto tecnico ed il 22% ad un istituto professionale.



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

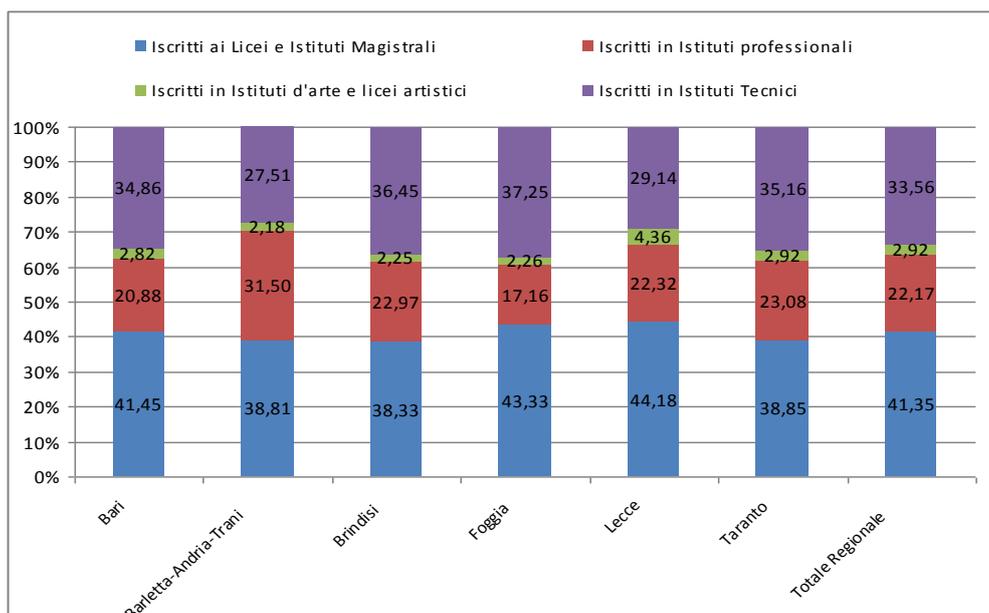
Grafico 6: Distribuzione percentuale degli alunni iscritti alle scuole secondarie di II grado per genere ed indirizzo di studio. Scuola statale e paritaria. Anno scolastico 2011/2012.



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Le ragazze, che costituiscono il 48,7% del totale iscritti, sono più numerose nei Licei e negli istituti Magistrali rispetto ai ragazzi, anche negli istituti d'arte e nei licei artistici le stesse costituiscono una quota maggiore del 63% degli iscritti.

Grafico 7: Distribuzione percentuale degli iscritti alle scuole secondarie di II grado per indirizzo di studio. Confronto provinciale. Scuola statale e paritaria. Anno scolastico 2011/2012.



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione



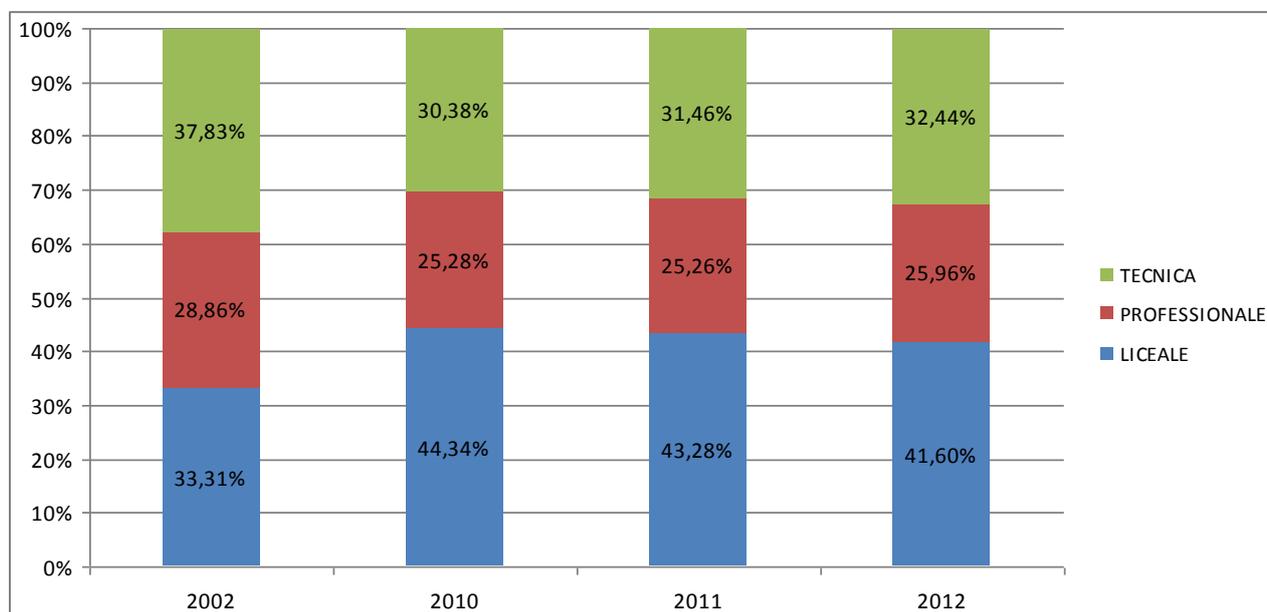
Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

Dal confronto provinciale si osserva come in provincia di Lecce, sul totale degli iscritti, la quota percentuale più elevata è costituita dagli iscritti ai licei e istituti magistrali. Nello stesso ambito risultano prevalentemente iscritti gli alunni di Foggia (43,33%) e Bari (41,45%). La provincia di Barletta - Andria - Trani presenta la percentuale più alta di iscritti in Istituti professionali (31,50%, +9,33 punti percentuali rispetto alla media regionale). Foggia è la provincia con la maggiore percentuale sul totale provinciale di iscritti in Istituti Tecnici (37,25%) seguita da Brindisi (36,45%), Taranto (35,16%) e Bari (34,86%). Infine, la quota di iscritti in Istituti d'Arte e licei artistici più elevata, si registra nella provincia di Lecce (4,36%).

I dati storicizzati consentono di rilevare, di anno in anno, le dinamiche generali della domanda di iscrizione alle classi 1° della scuola secondaria di secondo grado. Per chiarezza di informazione occorre precisare che i dati qui analizzati fanno riferimento al numero di iscritti alle classi 1° della scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2012/2013 per tipologia di istituto, e alle variazioni rispetto all'a.s. 2010-2011, in quanto anno di avvio della riforma, e all'anno scolastico precedente. Per quanto riguarda la Puglia nell'a.s. 2012-2013 la distribuzione delle iscrizioni alle classi prime evidenzia il prevalere del sistema dei licei (41,60%); l'istruzione tecnica accoglie il 32,44% degli iscritti e quella professionale circa il 26%.

A due anni dall'avvio della riforma si osserva che a livello regionale le iscrizioni ai licei sono calate del 4% mentre le presenze negli istituti professionali e tecnici mostrano un incremento rispettivamente del 5% e del 9%.

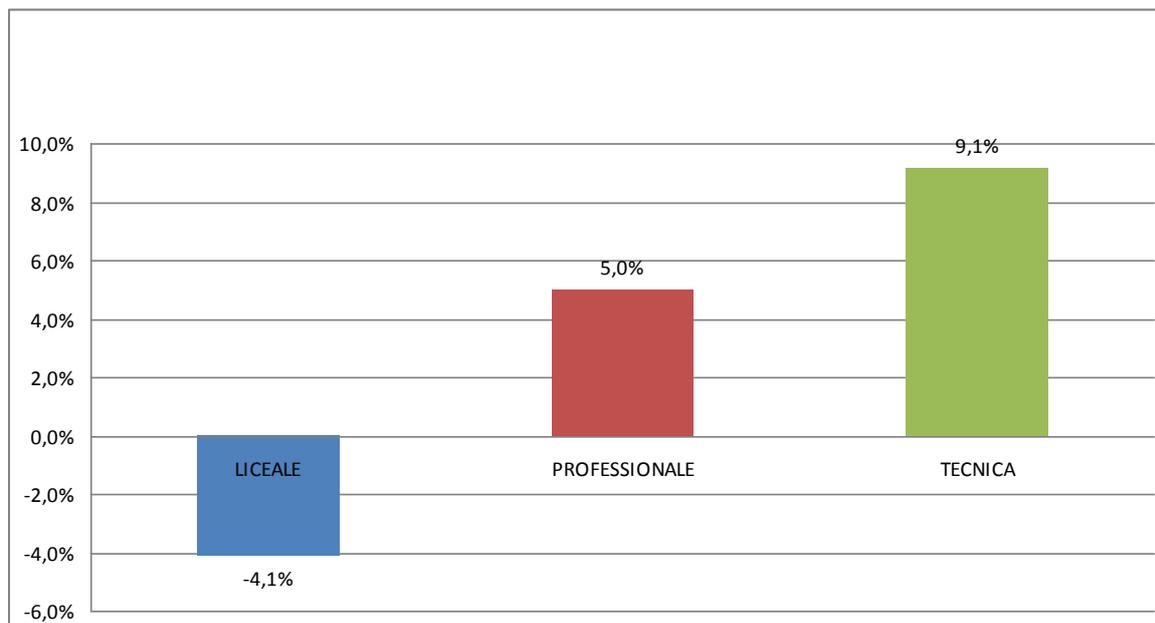
Grafico 8: Distribuzione percentuale alunni iscritti classi 1° scuola secondaria di II grado. Anni scolastici 2002-2003, 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013.



Fonte: MIUR (a.s. 2010/11, 2011/12, 2012/13 Organico di fatto, per l'anno scolastico 2002/03 "La scuola Statale: sintesi dei dati" del MIUR), nostra elaborazione



Grafico 9: Variazione² percentuale degli alunni iscritti alle classi 1° della scuola statale secondaria di II grado nell' anno scolastico 2012/2013 rispetto all'a.s. 2010/11 per indirizzo di studio - Regione Puglia.



Fonte: MIUR Organico di fatto,, nostra elaborazione

L'analisi a livello provinciale mette in evidenza nell'anno scolastico 2012-2013 rispetto all'anno scolastico 2010-2011 il sensibile calo di iscrizioni ai licei in tutte le province. Nella provincia di Brindisi e Lecce si registrano le diminuzioni più consistenti, rispettivamente -13% e -7%, più contenute quelle registrate nelle province di Bari (-2,4%), Foggia (-2,1%) e Taranto (-1,5%).

Negli istituti professionali il numero degli iscritti al primo anno di corso della scuola secondaria di II grado è andato aumentando in tutte le province ad eccezione di Taranto dove si registra, nel passaggio dall'anno scolastico 2010/2011 all'anno scolastico 2012/2013, una diminuzione dell'1,6%.

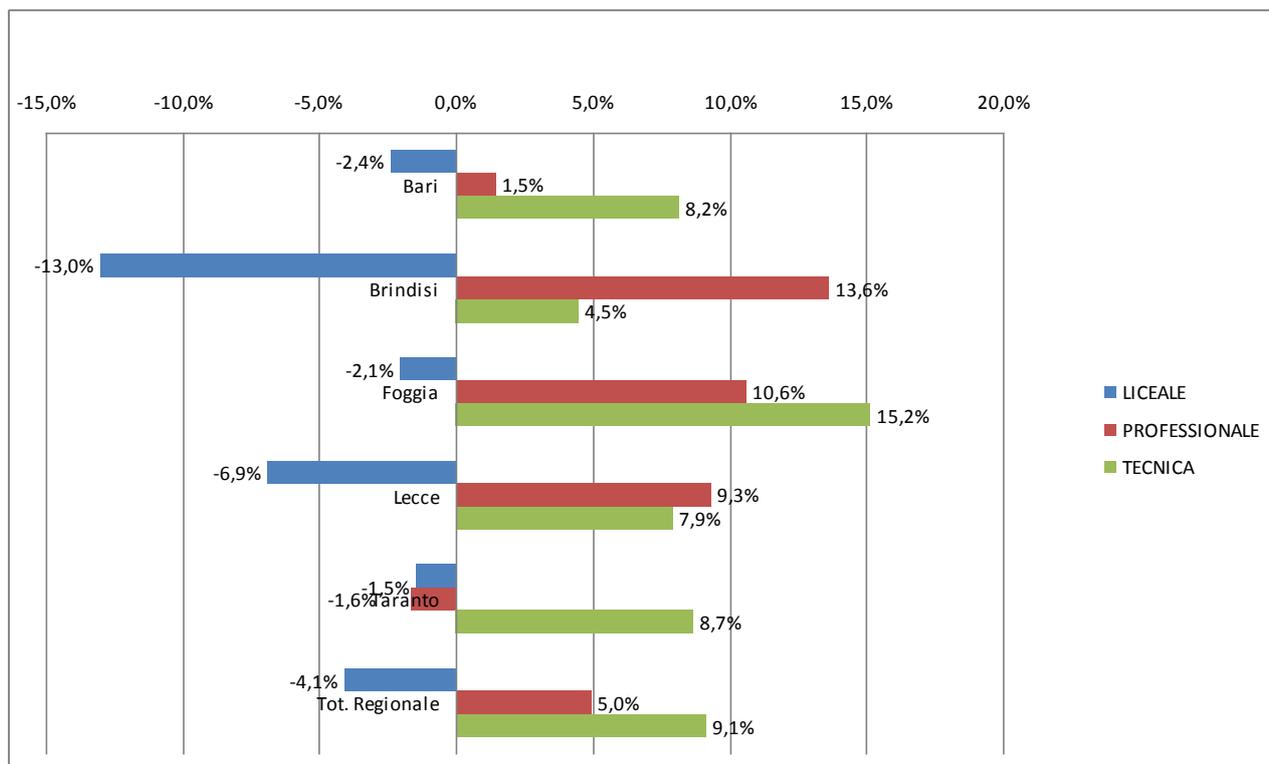
Lecce, Foggia e Brindisi sono le province in cui l'aumento è stato più consistente: rispettivamente +9,3% +10,6% e +13,6%. Gli istituti tecnici hanno evidenziato un incremento significativo di iscrizioni nella provincia di Foggia (+15,2%); altrettanto importante l'aumento registrato nelle province di Taranto (+8,7%), Bari (+,2%) e Lecce (+7,9%); più contenuto invece è l'incremento nella provincia di Brindisi (+4,5%).

² Con il tasso di variazione percentuale si misura la variazione da un momento iniziale (iscritti nelle classi I di scuola statale secondaria di II grado nell'a.s. 2010/11 per tipologia di istruzione) ad un momento finale (gli stessi iscritti nell'a.s. 2012/13), il rapporto viene espresso in percentuale ($\frac{x_1-x_0}{x_0}$ %)



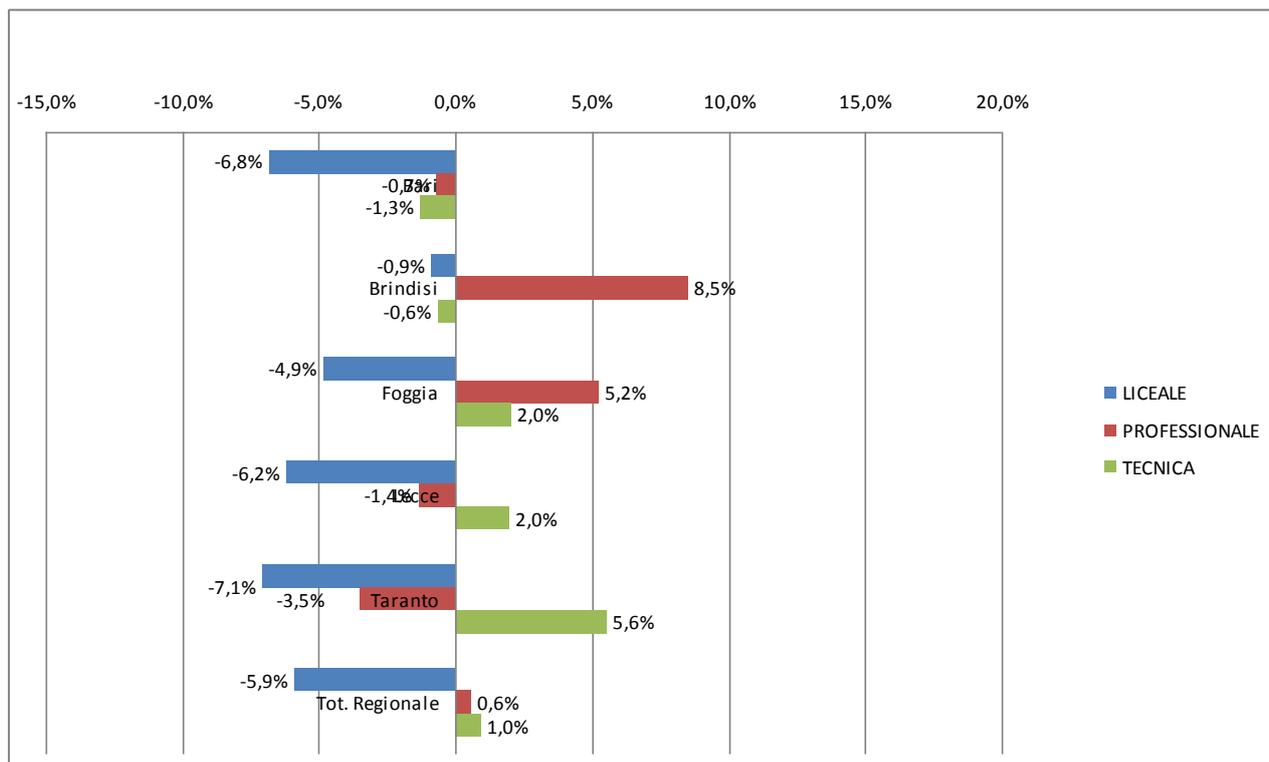
Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

Grafico 10: Variazione percentuale alunni iscritti alle classi 1° della scuola statale secondaria di II grado nell'anno scolastico 2012/2013 rispetto all'a.s. 2010/11 per indirizzo di studio. Confronto provinciale.



Fonte: MIUR Organico di fatto - nostra elaborazione

Grafico 11: Variazione percentuale alunni iscritti alle classi 1° della scuola statale secondaria di II grado nell'anno scolastico 2012/2013 rispetto all'a.s. 2011/12 per indirizzo di studio. Confronto provinciale.



Fonte: MIUR Organico di fatto - nostra elaborazione



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

Il confronto delle preferenze nelle iscrizioni tra l'anno scolastico 2012/2013 e quello precedente (2011/2012) conferma a livello regionale il trend degli ultimi due anni, con un aumento delle percentuali di iscritti nei tecnici e negli istituti professionali ed una diminuzione di iscritti nei licei.

Tali evidenze empiriche sono sintesi di andamenti differenziati a livello territoriale.

Nella provincia di Taranto gli iscritti agli istituti tecnici aumentano del 5,6%, di contro aumenta la flessione degli studenti iscritti ai licei (-7,1%) e ai professionali (-3,5%). Nella provincia di Lecce l'incremento degli iscritti agli istituti tecnici si assesta sul 2%, mentre si inverte la tendenza delle iscrizioni ai professionali, in calo rispetto all'anno 2011/2012 dell'1,4%; rimane invece costante la flessione degli iscritti ai licei (-6,2%).

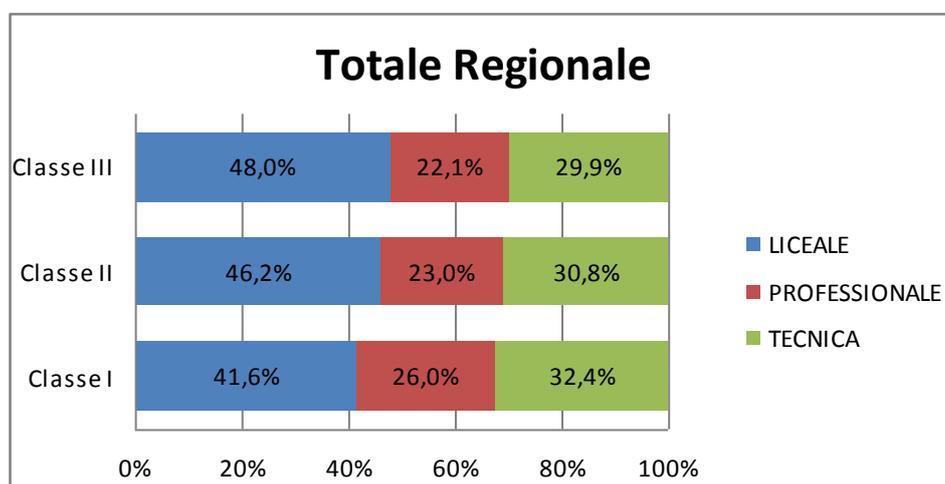
Nella provincia di Foggia continuano a diminuire gli iscritti nei licei (-4,9%) a fronte di un ulteriore impulso degli iscritti negli istituti professionali (+5,2%) e tecnici (+2%).

Rispetto all'anno scolastico precedente nella provincia di Brindisi aumenta la quota di preferenze per gli istituti professionali (+8,5%), mentre l'istruzione tecnica e liceale subiscono un calo rispettivamente dell'0,6% e del 0,9%, che ha invertito soprattutto per gli istituti tecnici, il trend di crescita rispetto all'anno di avvio della riforma (2010/2011).

Nella provincia di Bari cresce la flessione degli iscritti alle classi prime liceali (-6,8% rispetto all'a.s. 2011/2012) mentre gli iscritti alle prime classi dei tecnici e professionali si riducono rispettivamente dell'1,3% e dello 0,7% invertendo l'andamento degli ultimi due anni.

Le tendenze appena analizzate possono essere ulteriormente confermate, sia a livello regionale che provinciale, se andiamo ad osservare nell'a.s. 2012/2013 le distribuzioni percentuali del numero di alunni iscritti alle classi 1°, 2° e 3° rispetto all'anno in corso, così come riportate nei grafici che seguono.

Grafico 12: Distribuzione percentuale alunni iscritti classi 1°, 2°, 3° scuole secondarie di II grado per tipologia di studio. Anno scolastico 2012/2013. Regione Puglia.

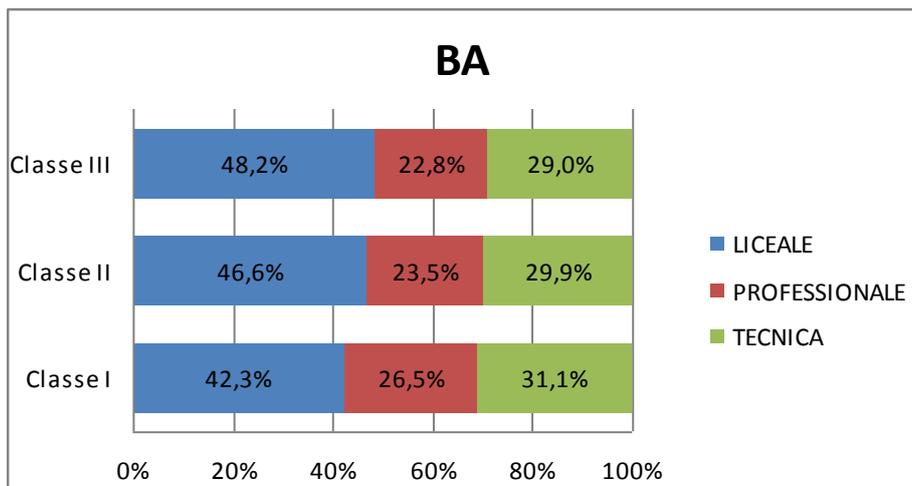


Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione

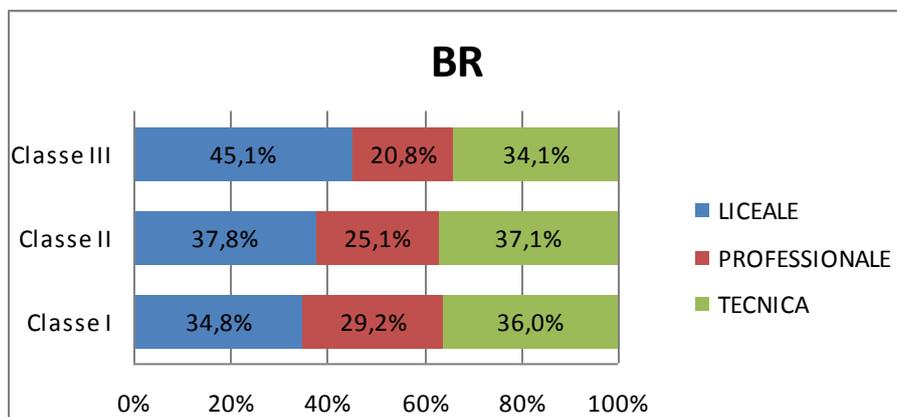


Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

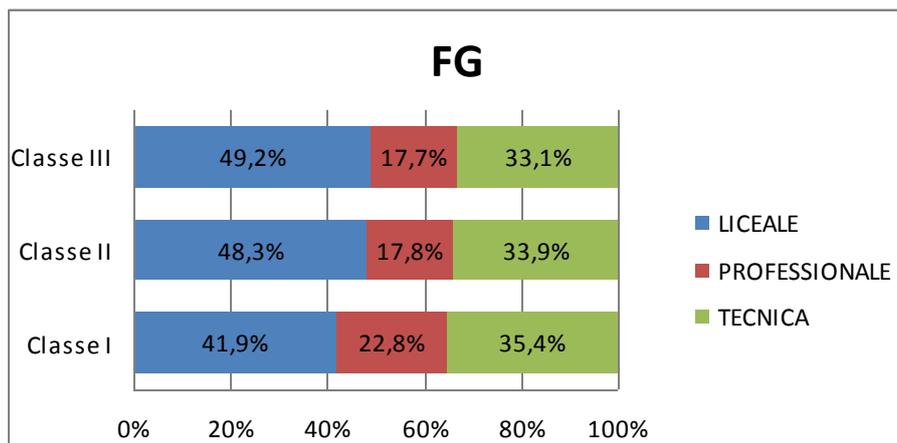
Grafico 13: Distribuzione percentuale alunni iscritti classi 1°, 2°, 3° scuole secondarie di II grado per indirizzo di studio. Anno scolastico 2012/2013. Confronto provinciale.



Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione



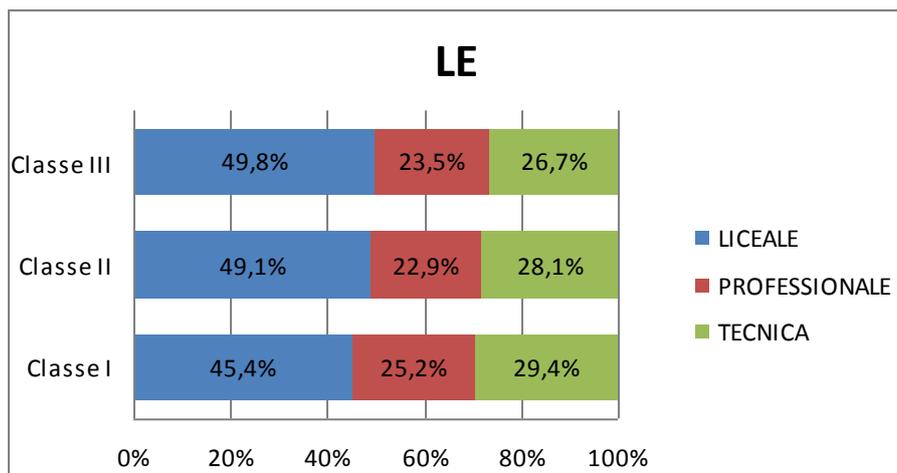
Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione



Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali



Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione



Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione



3.1 L'analisi degli orientamenti verso i diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado

Esaminando le domande di iscrizione per tipologia di indirizzo, nel quadro complessivo della riforma della scuola secondaria, l'istruzione liceale, tecnica e professionale risulta caratterizzata da un forte incremento degli studenti nei nuovi percorsi di istruzione attivati.

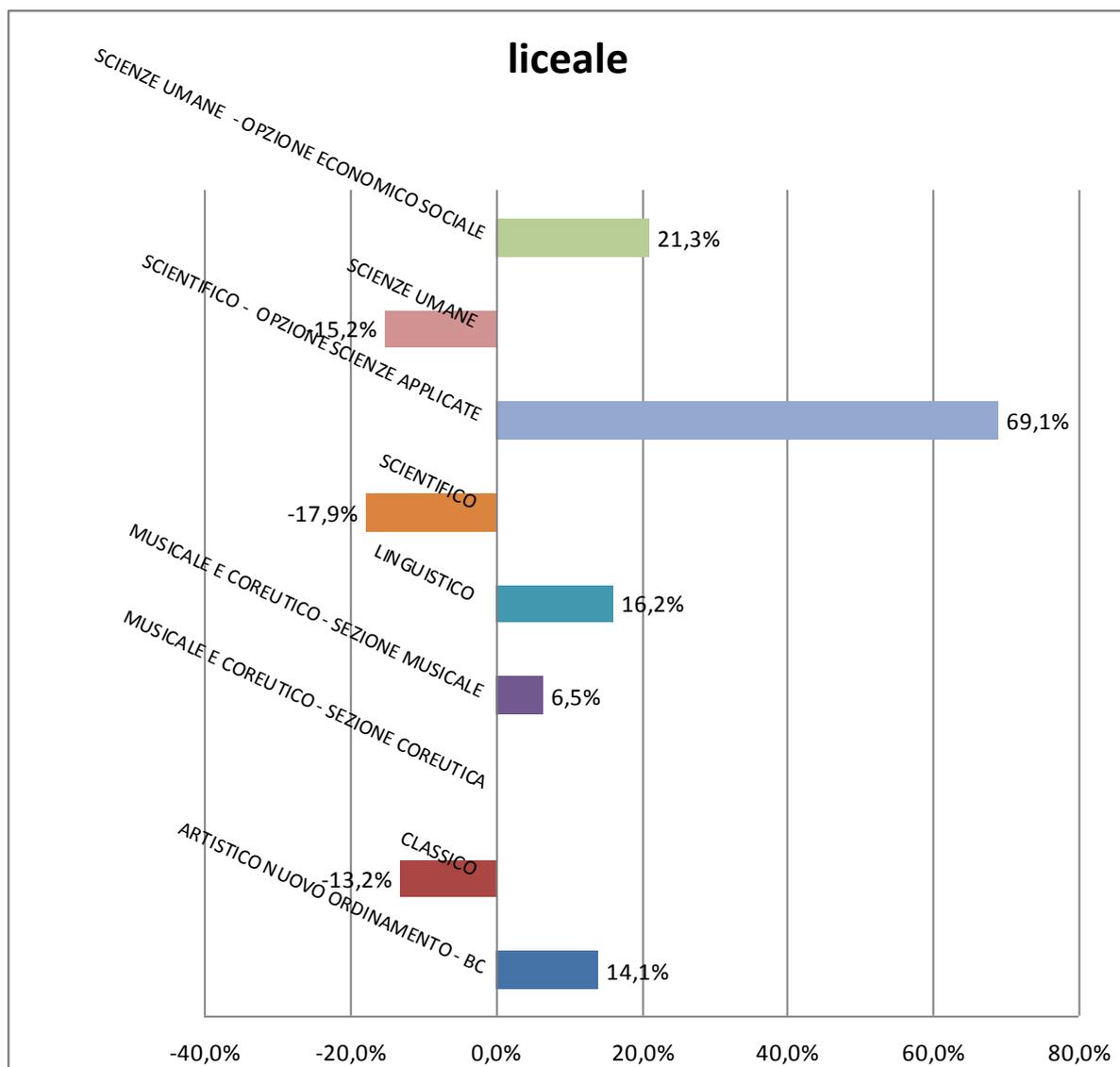
Complessivamente abbiamo già detto che a livello regionale nei **licei** nell'a.s. 2012/2013 rispetto all'a.s. 2010/2011 gli alunni iscritti alle classi prime diminuiscono del 5%, ma con una differenziazione significativa al suo interno. Esaminando le domande di iscrizione per tipologia di indirizzo, si rileva una diminuzione degli studenti al liceo classico (-13,2%). La nuova struttura degli ex-istituti magistrali, ora licei delle scienze umane, ha fatto registrare complessivamente un aumento degli iscritti rispetto al 2010/2011, piuttosto significativo per quanto riguarda l'opzione economico-sociale che si assesta al 21%, mentre gli iscritti alle classi tradizionali si riducono del 15%.

Per quanto riguarda il liceo scientifico, mentre gli iscritti alle classi tradizionali si riducono del 18%, gli studenti della sezione ad opzione scienze applicate aumentano del 69% con un incremento in valore assoluto del numero di studenti iscritti da 1169 a 1977 (+808 alunni).

Le iscrizioni nel liceo linguistico registrano un incremento di 16,2 punti percentuali. I licei artistici che assorbono dal 2010/2011 anche la quasi totalità degli istituti d'arte presentano un incremento del 14%. Un'attenzione particolare merita la situazione del liceo musicale e coreutico che registra un incremento del 6,5%.



Grafico 14: Tasso di variazione percentuale degli alunni iscritti alla scuola secondaria II grado per indirizzo-opzione di studio. Istruzione liceale. Anno scolastico 2012/2013 (anno base 2010/2011).

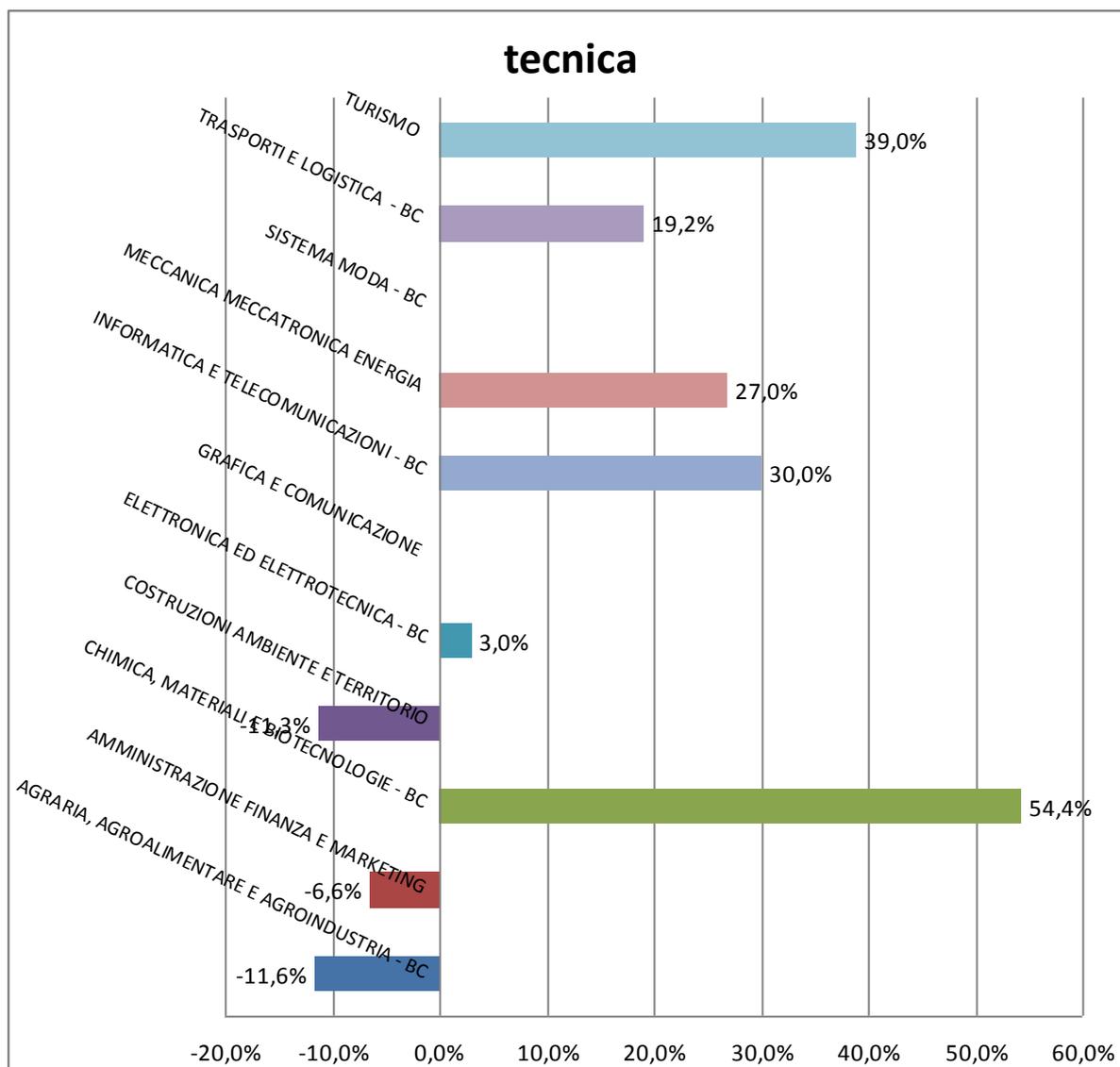


Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione

In merito all'aumento degli iscritti agli **istituti tecnici (+9,1%)**, la crescita maggiore si registra nel settore economico con particolare riguardo all'indirizzo "turistico" che aumenta del 39% nel corso degli ultimi due anni. Nello specifico gli studenti passano da 842 nell'anno scolastico 2010/2011 a 1170 nell'anno scolastico 2012/2013 con un incremento in v.a. di 328 unità, mentre per quanto riguarda le opzioni afferenti al settore tecnologico si registra un aumento significativo delle iscrizioni nel settore "trasporti e logistica" (+19,2%), "meccanica, mecatronica, energia" (+27%), "informatica e telecomunicazioni" (+30%), "chimica, materiali e biotecnologie" (54,4%; in v.a. + 428 unità). I settori che registrano il maggior decremento sono quelli delle "costruzioni, ambiente e territorio" (-11,3%) e "agraria, agroalimentare e agroindustria" (-11,6%). Particolarmente significativa anche la flessione registrata nel settore "amministrazione, finanza e marketing" (-6,5%).



Grafico 15: Tasso di variazione percentuale alunni degli iscritti alla scuola secondaria II grado per indirizzo-opzione di studio. Istruzione tecnica. Anno scolastico 2012/2013 (anno base 2010/2011).



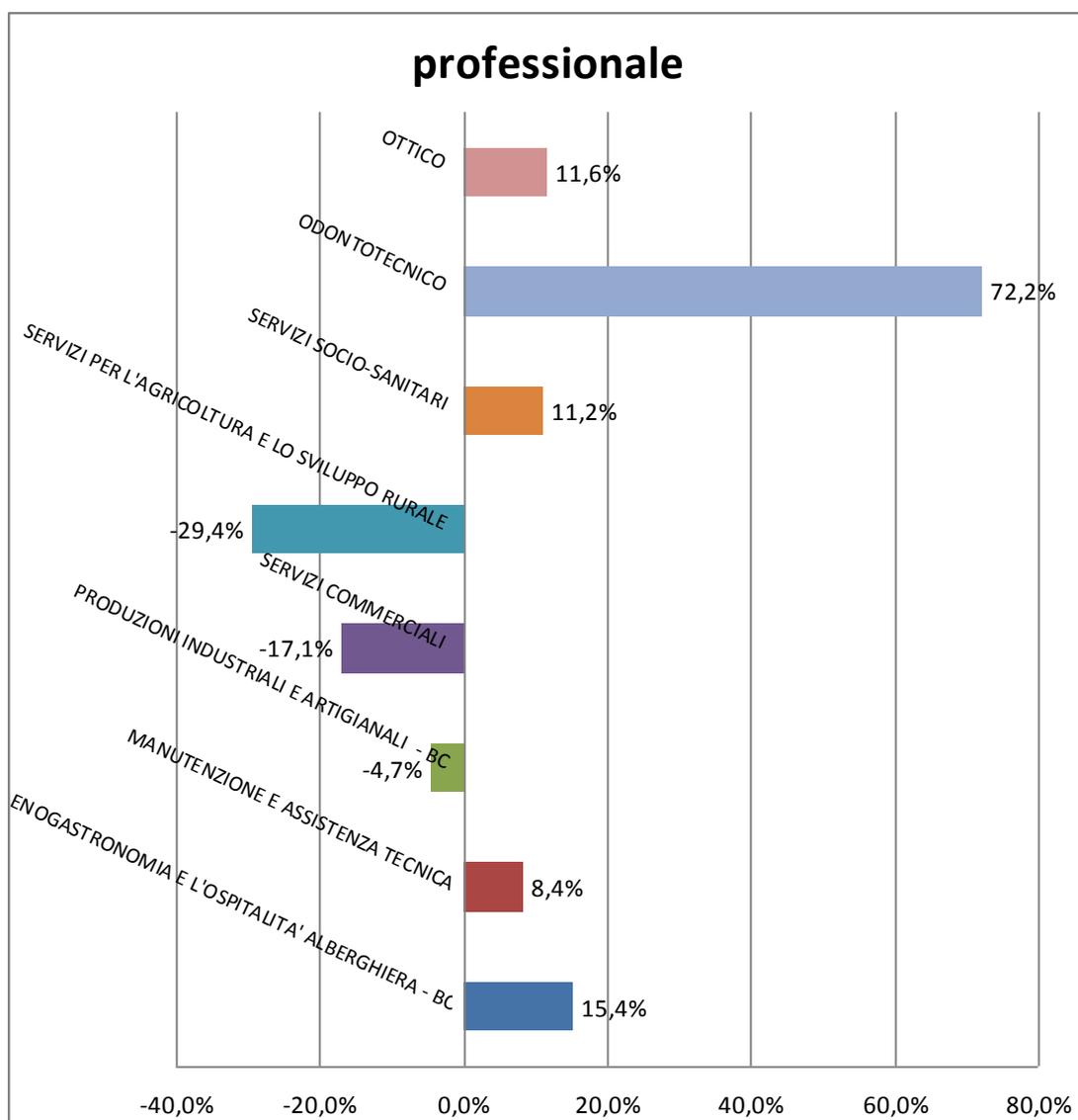
Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione

Per quanto riguarda gli istituti professionali, l'aumento che si osserva nelle iscrizioni è distribuito in entrambi i settori dell'istruzione ("industria e artigiano" e "servizi"), con una quota maggiore di aumento per l'indirizzo "odontotecnico" (+72,2%; gli iscritti passano da 115 nell'a.s. 2010/2011 a 198 nell'a.s. 2012/2013 con un incremento in v.a. di 83 unità) e "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" (+15%), seguiti dal settore servizi socio-sanitari (+11,2%)

Per quanto riguarda il settore dei "servizi" la flessione maggiore riguarda i "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" (-29,4%), "servizi commerciali" (-17%), e "produzioni industriali e artigianali" (-4,7%).



Grafico 16: Tasso di variazione percentuale degli alunni iscritti alla scuola secondaria II grado per indirizzo-opzione di studio. Istruzione professionale. Anno scolastico 2012/2013 (anno base 2010/2011).



Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione

L'aumento delle preferenze verso i licei scientifici con opzione scienze applicate è distribuito in modo generalizzato su tutte le province della regione ed è particolarmente significativo nella provincia di Lecce e Brindisi; per quanto riguarda invece l'opzione economico-sociale si rileva un maggior incremento nella provincia di Taranto (+18%) e Bari (+20%). Il liceo linguistico mostra particolare impulso nella provincia di Taranto (+26%) e Brindisi (+20,6%), mentre il liceo musicale registra un significativo incremento nella provincia di Bari. Nei licei artistici le richieste di iscrizione crescono soprattutto nella provincia di Taranto (+50%; in v.a. gli studenti passano da 197 a 296 con un aumento di 99 unità), Foggia (+24,5%) e Bari (+21,2%) mentre si registra una particolare flessione nella provincia di Brindisi (-24%).

Nell'ambito degli istituti tecnici l'aumento delle preferenze nell'indirizzo "turistico", "trasporti e logistica" e "informatica e telecomunicazioni" è distribuito in modo generalizzato su tutte le province con valori particolarmente significativi nelle province di Lecce (+200%; con l'aumento in



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

v.a. da 41 iscritti a 123; +82 unità), Foggia (+42%; +67 unità in v.a.) e Bari (+39,8%; +154 unità in v.a.) per quanto riguarda il settore turistico, mentre nel settore trasporti e logistica si riscontra un maggior incremento di iscrizioni nelle province di Taranto (+40%; in v.a. da 55 a 77 iscritti con un aumento di 22 unità) e Brindisi (+34,6%; da 214 a 288 iscritti con un aumento in v.a. di 74 unità). Taranto (+49%; in v.a. da 398 a 593 iscritti), Lecce (30,4%) e Bari (27,5%) sono le Province con la quota più alta di preferenze per l'indirizzo "informatica e telecomunicazioni".

Per quanto riguarda i settori dell' "elettronica-elettrotecnica" e "chimica – materiali e biotecnologie" la crescita registrata a livello regionale è sintesi di andamenti territoriali differenziati, in particolare nel settore dell'elettronica ed elettrotecnica a fronte di incrementi nelle province di Brindisi (+28,4%) e Bari (+11,5%) si assiste ad una diminuzione nella provincia di Taranto (-19%), Lecce (-4%) e Brindisi (-8%). Nel settore della chimica, materiali e biotecnologie si osserva una tendenza generalizzata in tutto il territorio all'aumento delle iscrizioni, ad eccezione della provincia di Lecce (-15,7%) dove si assiste, invece, ad una significativa diminuzione delle iscrizioni.

Per quanto riguarda gli istituti professionali a fronte di una tendenza diffusa in tutte le province all'aumento delle iscrizioni del settore dei servizi socio-sanitari, nelle province di Lecce e Brindisi si assiste, di contro, ad una diminuzione piuttosto consistente, rispettivamente del 19% e del 12%. Nella provincia di Brindisi questa flessione tende a crescere nel corso dell'anno successivo ovvero rispetto all'a.s. 2011/2012 (-28,4%).

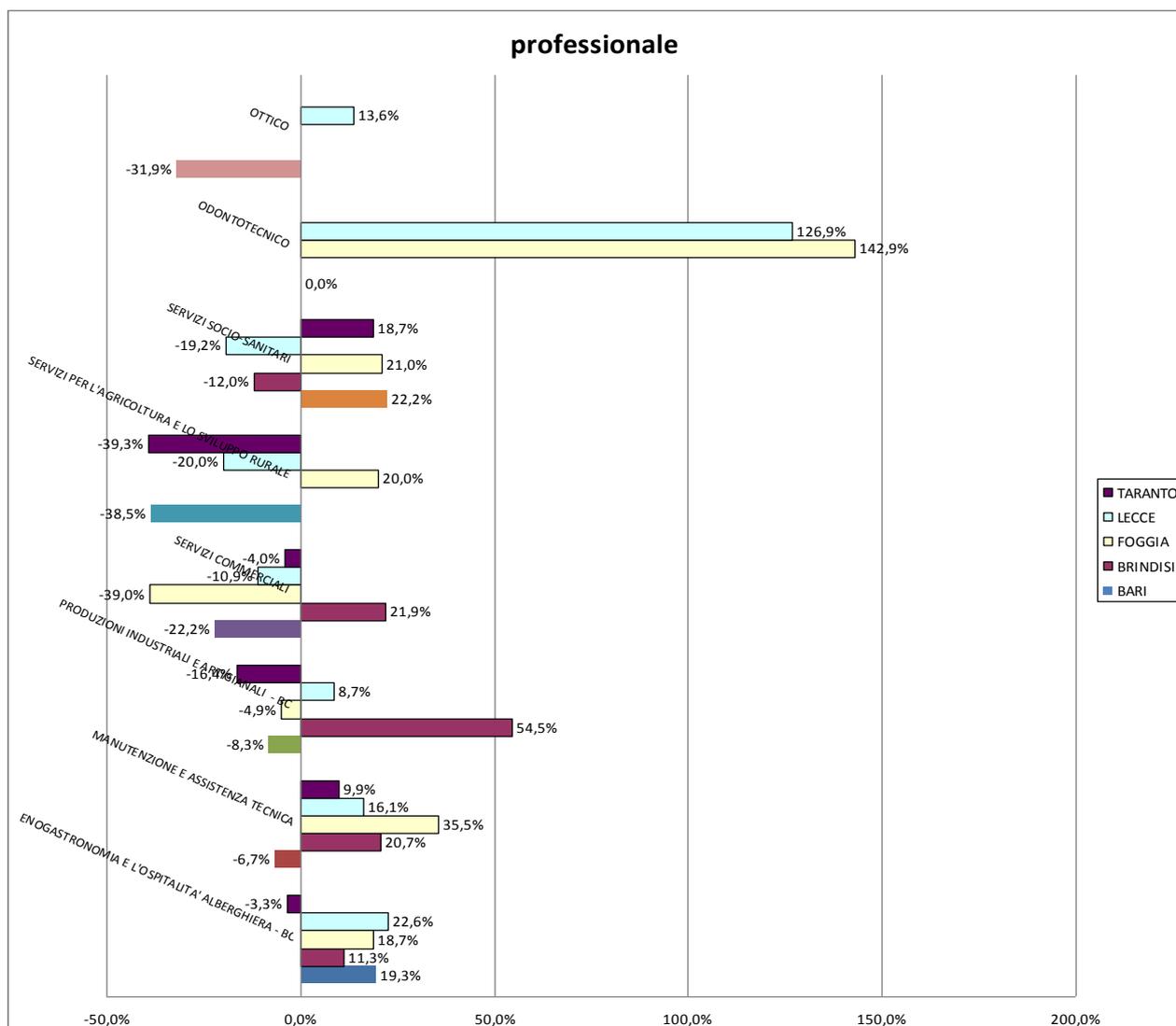
In controtendenza invece l'aumento delle preferenze nella Provincia di Foggia (+20%) verso l'indirizzo "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", come pure l'aumento registrato nella provincia di Brindisi per gli indirizzi "servizi commerciali" (+21,9%) e "produzione industriale e artigianale" (+54,5%; in v.a. da 33 a 51 iscritti; +18 unità).

L'aumento delle preferenze verso gli indirizzi "manutenzione e assistenza tecnica" e "enogastronomia e ospitalità alberghiera" è distribuito in modo generalizzato su tutte le province ad eccezione della provincia di Bari (-6,7%) in riferimento al primo indirizzo e Taranto (-3,3%) per quanto riguarda il secondo.



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

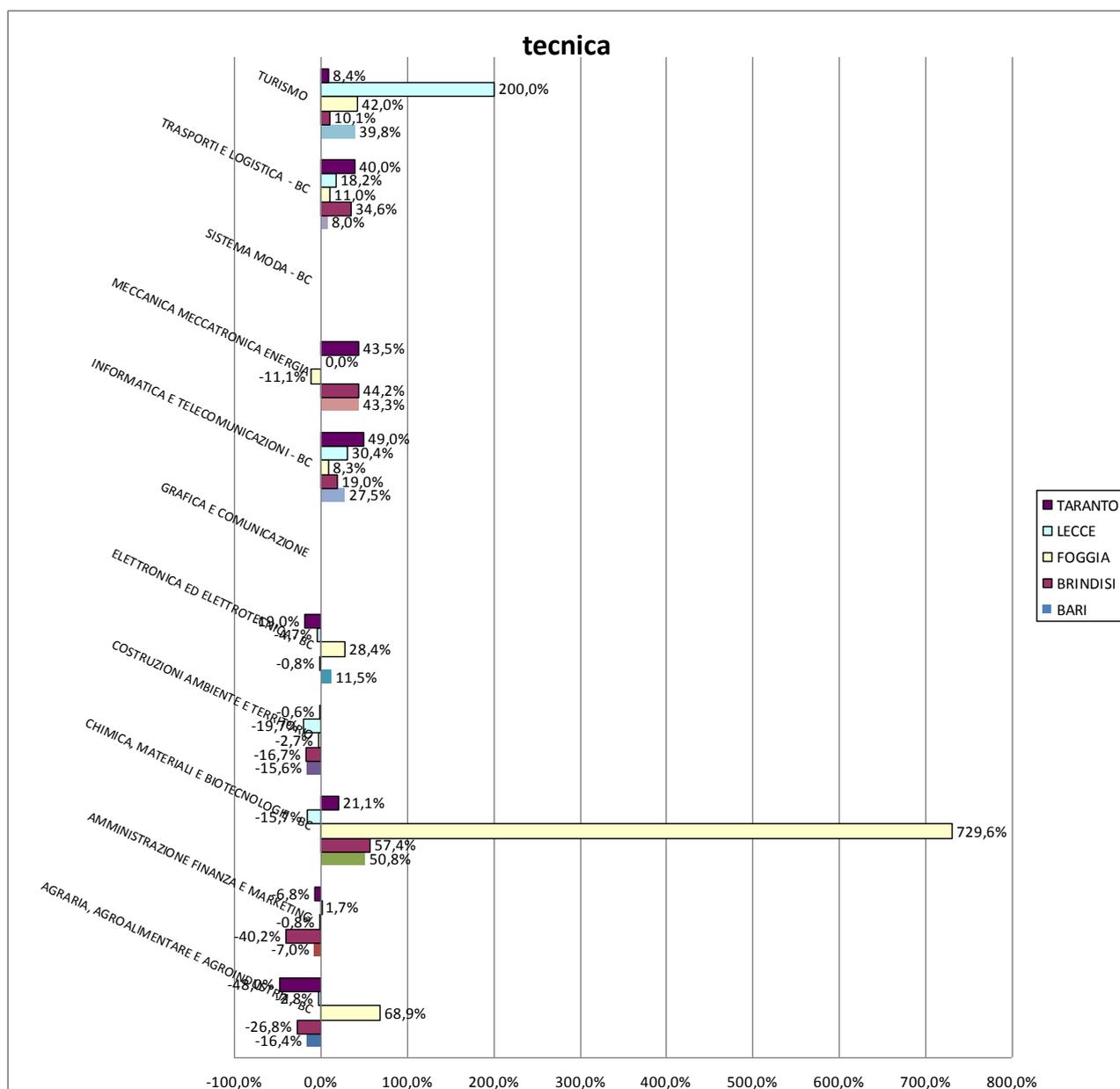
Grafico 17: Tasso di variazione percentuale degli alunni iscritti alla scuola secondaria II grado per indirizzo-opzione di studio. Istruzione professionale. Confronto provinciale. Anno scolastico 2012/2013 (anno base 2010/2011).





Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

Grafico 18: Tasso di variazione percentuale degli alunni iscritti alla scuola secondaria II grado per indirizzo-opzione di studio. Istruzione tecnica. Confronto provinciale. Anno scolastico 2012/2013 (anno base 2010/2011).

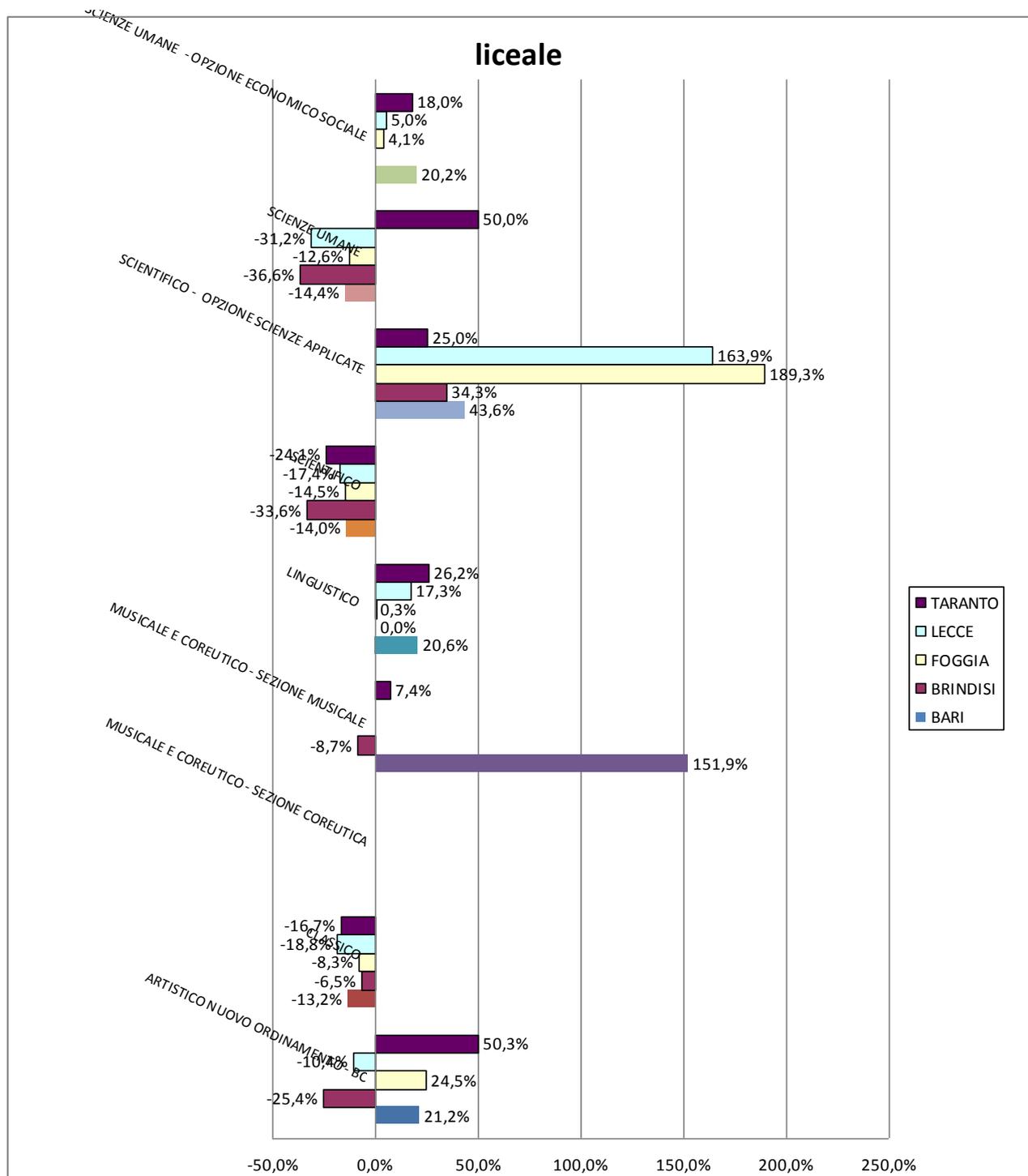


Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

Grafico 19: Tasso di variazione percentuale degli alunni iscritti alla scuola secondaria II grado. Istruzione liceale per indirizzo-opzione di studio. Confronto provinciale. Anno scolastico 2012/2013 (anno base 2010/2011).





Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

Tabella 1: Alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado per indirizzo- opzione di studio. Confronto provinciale. Anno scolastico 2010/2011, 2011/2012/ 2012/2013. Valori assoluti e variazioni percentuali per l'anno scolastico 2012/2013 (anno base = 2010 e 2011)

TIPO	Descrizione indirizzo	BARI			BRINDISI			FOGGIA			LECCE			TARANTO			REGIONE PUGLIA		
		2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
IP	ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BC	1621	1844	1934	692	678	770	830	914	985	736	874	902	611	671	591	4490	4981	5182
IP	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	896	842	836	203	198	245	293	363	397	353	442	410	203	207	223	1948	2052	2111
IP	PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BC	459	461	421	33	33	51	246	196	234	254	269	276	317	309	265	1309	1268	1247
IP	SERVIZI COMMERCIALI	1147	927	892	137	126	167	323	235	197	377	349	336	403	397	387	2387	2034	1979
IP	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	52	20	32				15	28	18	35	32	28	61	59	37	163	139	115
IP	SERVIZI SOCIO-SANITARI	666	863	814	166	204	146	100	134	121	229	230	185	327	317	388	1488	1748	1654
IP	ODONTOTECNICO	54	54	54				35	66	85	26	28	59				115	148	198
IP	OTTICO	47	40	32			20				22	28	25				69	68	77
IT	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA - BC	171	157	143	56	52	41	61	85	103	36	35	35	98	78	51	422	407	373
ITE	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	2641	2667	2455	518	475	310	1532	1608	1520	1192	1235	1212	674	597	628	6557	6582	6125
IT	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - BC	254	398	383	148	230	233	27	153	224	159	128	134	199	217	241	787	1126	1215
IT	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	487	448	411	60	52	50	260	275	253	198	175	159	172	173	171	1177	1123	1044
IT	ELETTRONICA ED Elettrotecnica - BC	314	374	350	131	158	130	268	318	344	169	182	161	347	303	281	1229	1335	1266
IT	GRAFICA E COMUNICAZIONE		68	92		24	22		29	21					27		0	121	162
IT	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - BC	612	743	780	179	165	213	193	224	209	378	414	493	398	560	593	1760	2106	2288
IT	MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	254	283	364	172	176	248	144	125	128	136	147	136	124	161	178	830	892	1054
IT	SISTEMA MODA - BC		21	20					47	21		30	29				0	98	70
IT	TRASPORTI E LOGISTICA - BC	314	321	339	214	227	288	100	92	111	99	91	117	55	52	77	782	783	932
ITE	TURISMO	387	475	541	169	173	186	162	145	230	41	112	123	83	73	90	842	978	1170
LI	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BC	467	686	566	63	31	47	208	242	259	413	369	370	197	324	296	1348	1652	1538
LI	CLASSICO	1451	1412	1260	355	298	332	604	596	554	709	618	576	456	411	380	3575	3335	3102
LI	MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA		25	25								22	20				0	47	45
LI	MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	27	30	68	23	25	21			23			20	27	27	29	77	82	161
LI	LINGUISTICO	1099	1303	1325	183	171	183	292	340	293	393	454	461	229	274	289	2196	2542	2551
LI	SCIENTIFICO	3580	3290	3078	785	614	521	1713	1530	1465	1846	1756	1525	1286	1124	976	9210	8314	7565
LI	SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	406	624	583	230	318	309	112	314	324	169	367	446	252	364	315	1169	1987	1977
LI	SCIENZE UMANE	896	902	767	276	177	175	626	575	547	618	481	425	206	294	309	2622	2429	2223
LI	SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	272	314	327		47	78	268	339	279	160	210	168	100	101	118	800	1011	970
	TOTALE	18574	19592	18892	4793	4652	4786	8412	8973	8945	8748	9078	8831	6825	7093	6940	47352	49388	48394



Il profilo del sistema scuola in Puglia: dati strutturali

TIPO	Descrizione indirizzo	BARI		BRINDISI		FOGGIA		LECCE		TARANTO		REGIONE PUGLIA	
		base 2010	base 2011	base 2010	base 2011								
IP	ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BC	19,3%	4,9%	11,3%	13,6%	18,7%	7,8%	22,6%	3,2%	-3,3%	-11,9%	15,4%	4,0%
	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	-6,7%	-0,7%	20,7%	23,7%	35,5%	9,4%	16,1%	-7,2%	9,9%	7,7%	8,4%	2,9%
	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BC	-8,3%	-8,7%	54,5%	54,5%	-4,9%	19,4%	8,7%	2,6%	-16,4%	-14,2%	-4,7%	-1,7%
	SERVIZI COMMERCIALI	-22,2%	-3,8%	21,9%	32,5%	-39,0%	-16,2%	-10,9%	-3,7%	-4,0%	-2,5%	-17,1%	-2,7%
	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	-38,5%	60,0%			20,0%	-35,7%	-20,0%	-12,5%	-39,3%	-37,3%	-29,4%	-17,3%
	SERVIZI SOCIO-SANITARI	22,2%	-5,7%	-12,0%	-28,4%	21,0%	-9,7%	-19,2%	-19,6%	18,7%	22,4%	11,2%	-5,4%
	ODONTOTECNICO	0,0%	0,0%			142,9%	28,8%	126,9%	110,7%			72,2%	33,8%
OTTICO	-31,9%	-20,0%					13,6%	-10,7%			11,6%	13,2%	
IT	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA - BC	-16,4%	-8,9%	-26,8%	-21,2%	68,9%	21,2%	-2,8%	0,0%	-48,0%	-34,6%	-11,6%	-8,4%
	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	-7,0%	-7,9%	-40,2%	-34,7%	-0,8%	-5,5%	1,7%	-1,9%	-6,8%	5,2%	-6,6%	-6,9%
	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - BC	50,8%	-3,8%	57,4%	1,3%	729,6%	46,4%	-15,7%	4,7%	21,1%	11,1%	54,4%	7,9%
	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	-15,6%	-8,3%	-16,7%	-3,8%	-2,7%	-8,0%	-19,7%	-9,1%	-0,6%	-1,2%	-11,3%	-7,0%
	ELETRONICA ED Elettrotecnica - BC	11,5%	-6,4%	-0,8%	-17,7%	28,4%	8,2%	-4,7%	-11,5%	-19,0%	-7,3%	3,0%	-5,2%
	GRAFICA E COMUNICAZIONE		35,3%		-8,3%		-27,6%						33,9%
	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - BC	27,5%	5,0%	19,0%	29,1%	8,3%	-6,7%	30,4%	19,1%	49,0%	5,9%	30,0%	8,6%
	MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	43,3%	28,6%	44,2%	40,9%	-11,1%	2,4%	0,0%	-7,5%	43,5%	10,6%	27,0%	18,2%
	SISTEMA MODA - BC		-4,8%				-55,3%		-3,3%				-28,6%
TRASPORTI E LOGISTICA - BC	8,0%	5,6%	34,6%	26,9%	11,0%	20,7%	18,2%	28,6%	40,0%	48,1%	19,2%	19,0%	
TURISMO	39,8%	13,9%	10,1%	7,5%	42,0%	58,6%	200,0%	9,8%	8,4%	23,3%	39,0%	19,6%	
LI	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BC	21,2%	-17,5%	-25,4%	51,6%	24,5%	7,0%	-10,4%	0,3%	50,3%	-8,6%	14,1%	-6,9%
	CLASSICO	-13,2%	-10,8%	-6,5%	11,4%	-8,3%	-7,0%	-18,8%	-6,8%	-16,7%	-7,5%	-13,2%	-7,0%
	MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA		0,0%						-9,1%				-4,3%
	MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	151,9%	126,7%	-8,7%	-16,0%					7,4%	7,4%	6,5%	96,3%
	LINGUISTICO	20,6%	1,7%	0,0%	7,0%	0,3%	-13,8%	17,3%	1,5%	26,2%	5,5%	16,2%	0,4%
	SCIENTIFICO	-14,0%	-6,4%	-33,6%	-15,1%	-14,5%	-4,2%	-17,4%	-13,2%	-24,1%	-13,2%	-17,9%	-9,0%
	SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	43,6%	-6,6%	34,3%	-2,8%	189,3%	3,2%	163,9%	21,5%	25,0%	-13,5%	69,1%	-0,5%
	SCIENZE UMANE	-14,4%	-15,0%	-36,6%	-1,1%	-12,6%	-4,9%	-31,2%	-11,6%	50,0%	5,1%	-15,2%	-8,5%
SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	20,2%	4,1%		66,0%	4,1%	-17,7%	5,0%	-20,0%	18,0%	16,8%	21,3%	-4,1%	
TOTALE	1,7%	-3,6%	-0,1%	2,9%	6,3%	-0,3%	0,9%	-2,7%	1,7%	-2,2%	2,2%	-2,0%	

Fonte: MIUR (Organico di fatto), nostra elaborazione

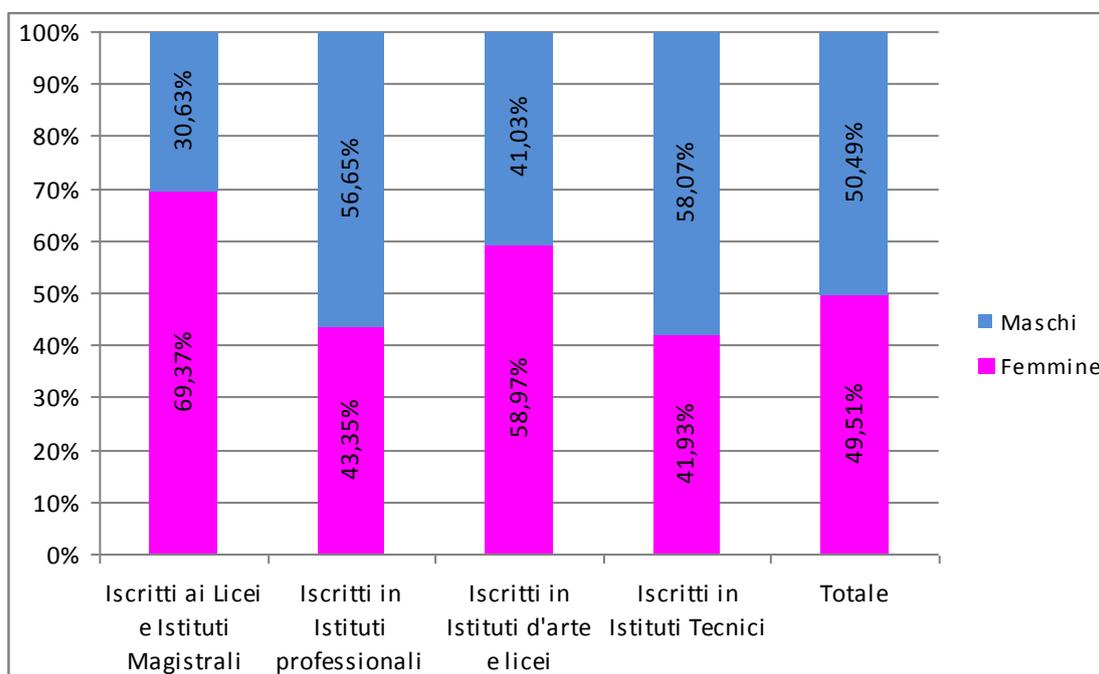


3.2 Gli studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole secondarie di II grado: una questione di scelta

Analizzando la distribuzione degli studenti stranieri della scuola secondaria di II grado per tipologia di studio prescelta, si osserva che nell'anno scolastico 2011/2012 la maggioranza (circa il 75%) degli oltre 4.500 studenti stranieri delle secondarie di secondo grado frequenta istituti tecnici e professionali, percorsi scolastici che, presumibilmente, consentono maggiori e rapide opportunità lavorative. Nello specifico il 29% si è iscritto ad un corso di istruzione tecnica, mentre circa il 45% ad un corso di istruzione professionale. La quota degli studenti stranieri iscritta nei licei risulta il 23,71%.

E' interessante approfondire anche il rapporto tra il genere e le scelte scolastiche. Per la secondaria di secondo grado, facendo un raffronto per tipo di scuola, si può notare una presenza femminile maggiore negli ex Istituti magistrali dove su 100 alunni stranieri 70 sono femmine; una partecipazione molto alta si ritrova anche nella scelta delle ragazze verso i licei e Istituti d'arte (circa il 59%) mentre gli istituti tecnici e quelli professionali sono scelti maggiormente dai ragazzi per cui la presenza femminile scende intorno al 42-43%.

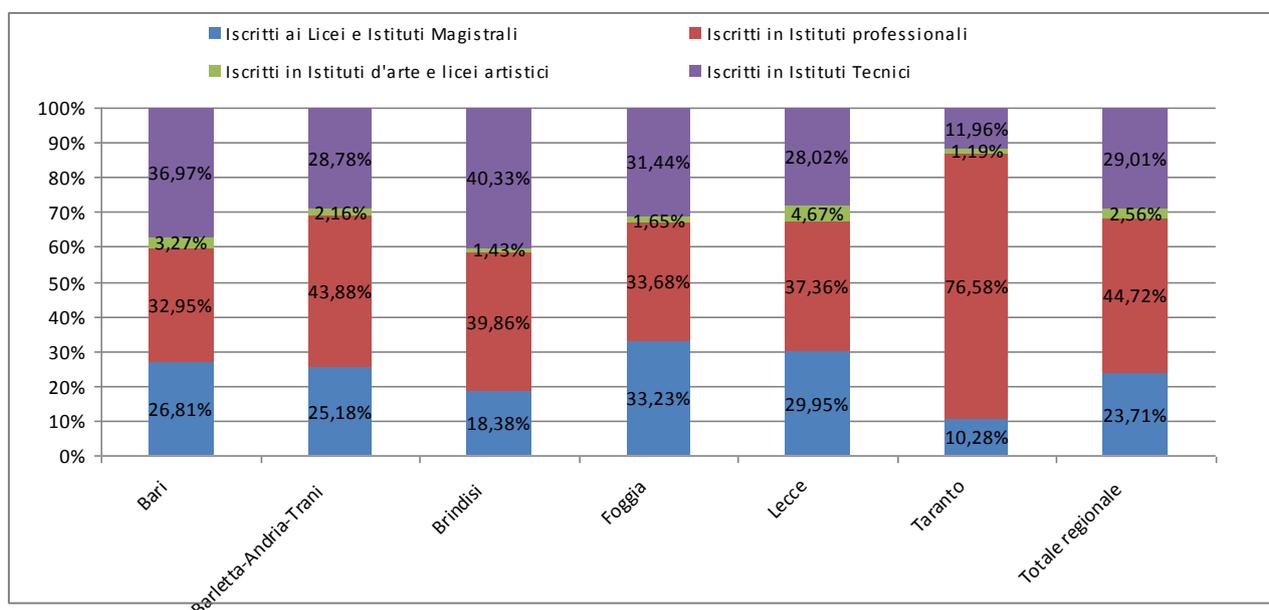
Grafico 20: Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e genere (% maschie e femmine per 100 alunni con cittadinanza non italiana in totale) - Scuola secondaria di II grado – Regione Puglia A.S. 2011/2012



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione



Grafico 21: Distribuzione percentuale di alunni con cittadinanza non italiana iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, per scelta di istruzione. Confronto provinciale a.s. 2011/2012



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Dalla distribuzione territoriale si nota come la provincia di Taranto presenta valori particolarmente significativi, molto al di sopra della media regionale, rispetto agli studenti stranieri iscritti in istituti professionali (77,58%), mentre per quanto riguarda gli istituti tecnici, Brindisi è la provincia che presenta la più alta percentuale (40,33%) di alunni stranieri.

Foggia è la provincia con la più alta percentuale di studenti stranieri iscritti all'ordine liceale (33,23%); altrettanto significativa è la presenza di studenti stranieri iscritti nei licei della provincia di Lecce (circa il 30%).



3.3 Dati previsionali anno scolastico 2013/2014

Alla luce della nuova organizzazione della scuola secondaria di secondo grado, appare interessante osservare **come si sono orientate le scelte** riferite all'anno scolastico 2013/2014 degli studenti che stanno frequentando l'ultimo anno (a.s. 2012/2013) della scuola secondaria di primo grado, attraverso l'analisi delle iscrizioni alla 1^a classe della scuola di secondo grado. Le informazioni rilevate provengono dall'Anagrafe degli studenti e più nel dettaglio dalle domande di iscrizione trasmesse con modalità on line dalle famiglie³.

Dal confronto tra i due anni scolastici delle preferenze nelle iscrizioni (a.s. 2012-13 e a.s. 2013-14) a livello generale si osserva un aumento degli iscritti nei licei (+1,7 punti percentuali), un calo negli istituti professionali di due punti percentuali e una stabilità nei tecnici.

Per quanto riguarda il livello regionale la Puglia, pur presentando sia nell'a.s. 2012/13 che nell'a.s. 2013/14 valori percentuali di quattro punti al di sotto della media nazionale, registra un incremento negli iscritti per gli studi liceali che passano da 44,8% a 46,2%, mentre negli istituti tecnici gli iscritti si riducono di circa un punto percentuale passando da 32,3% a 31,6%. Per quanto riguarda gli istituti professionali si rileva un piccolo incremento, di mezzo punto percentuale, rispetto all'anno precedente.

³ La possibilità per le famiglie di iscrivere i propri figli alle classi prime delle scuole di ogni ordine e grado con modalità on line è un'importante novità (preannunciata, in verità, dalla circolare del 27 dicembre 2011, n. 108) introdotta dalla circolare del 29 dicembre 2011, n. 110, di apertura delle "iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'a.s. 2012/13", pur confermando, nel complesso, quanto già attuato l'anno precedente (cfr. circolare 30 dicembre 2010, n. 101).



Tabella 2: Distribuzione percentuale degli alunni iscritti per tipo di istruzione. Confronto Regionale aa.ss. 2013/14-2012/13

REGIONE	LICEI			ISTITUTI TECNICI			ISTITUTI PROFESSIONALI		
	2012/2013	2013/2014	var. rispetto anno precedente	2012/2013	2013/2014	var. rispetto anno precedente	2012/2013	2013/2014	var. rispetto anno precedente
Piemonte	45,7%	46,6%	0,9%	30,6%	33,5%	2,9%	23,8%	19,8%	-4,0%
Lombardia	49,6%	47,1%	-2,5%	35,1%	35,4%	0,3%	15,3%	17,5%	2,2%
Veneto	38,0%	41,8%	3,8%	34,1%	38,4%	4,3%	27,9%	19,8%	-8,1%
Friuli V.G.	45,1%	47,4%	2,3%	36,5%	37,6%	1,1%	18,4%	15,0%	-3,4%
Liguria	50,2%	53,0%	2,8%	26,4%	28,0%	1,6%	23,3%	19,0%	-4,3%
Emilia Romagna	42,2%	42,6%	0,4%	35,0%	35,1%	0,1%	22,8%	22,3%	-0,5%
Toscana	49,4%	50,0%	0,6%	30,4%	30,5%	0,1%	20,2%	19,4%	-0,8%
Umbria	51,3%	52,3%	1,0%	31,1%	29,6%	-1,5%	17,6%	18,1%	0,5%
Marche	44,0%	46,3%	2,3%	34,9%	32,8%	-2,1%	21,1%	20,9%	-0,2%
Lazio	57,0%	60,0%	3,0%	23,9%	24,1%	0,2%	19,1%	15,9%	-3,2%
Abruzzo	52,0%	54,0%	2,0%	32,1%	30,0%	-2,1%	15,9%	16,0%	0,1%
Molise	49,1%	50,4%	1,3%	34,4%	32,4%	-2,0%	16,5%	17,2%	0,7%
Campania	48,9%	52,0%	3,1%	27,7%	26,8%	-0,9%	23,4%	21,2%	-2,2%
Puglia	44,8%	46,2%	1,4%	32,3%	31,6%	-0,7%	22,8%	22,2%	-0,6%
Basilicata	47,3%	50,2%	2,9%	28,3%	28,1%	-0,2%	24,3%	21,7%	-2,6%
Calabria	47,4%	48,9%	1,5%	33,1%	31,9%	-1,2%	19,4%	19,2%	-0,2%
Sicilia	46,5%	50,1%	3,6%	27,6%	29,0%	1,4%	25,9%	21,0%	-4,9%
Sardegna	48,2%	50,2%	2,0%	31,1%	29,7%	-1,4%	20,7%	20,0%	-0,7%
ITALIA	47,4%	49,1%	1,7%	31,0%	31,4%	0,4%	21,6%	19,6%	-2,0%

Fonte: www.istruzione.it

L'aumento delle preferenze verso i licei è distribuito in modo generalizzato su tutte le aree del Paese. Se osserviamo le variazioni rispetto all'anno precedente, per quanto riguardano le iscrizioni ai Licei, dal confronto regionale emerge una tendenza generale all'aumento degli iscritti rispetto all'anno precedente ad eccezione della Lombardia (-2,5%); Sicilia e Veneto sono le regioni che registrano l'incremento più significativo rispetto all'anno precedente.

Le iscrizioni agli istituti tecnici per l'a.s. 2013/14 subiscono in molte regioni un calo, mentre al Nord (Veneto, Piemonte) e nelle isole (Sicilia) si assiste ad un leggero incremento degli iscritti.

Le iscrizioni agli istituti professionali subiscono, invece, quasi indistintamente su tutto il territorio nazionale, un forte calo. Fanno eccezione le regioni della Lombardia (+ 2,2%), Abruzzo (stabile rispetto all'anno precedente) e Molise (+0,7%).



4 La regolarità del percorso scolastico

Sulla **regolarità** dei percorsi scolastici si è concentrata ormai da tempo l'attenzione dei soggetti che più direttamente sono coinvolti all'interno della vita scolastica con lo scopo di **verificare e comprendere le ragioni dell'insuccesso scolastico** e di porre un qualche rimedio ai possibili effetti negativi sul piano individuale e sociale (precoce abbandono degli studi, frequenti interruzioni,..).

Generalmente l'**irregolarità** del percorso scolastico viene analizzata a partire da alcuni semplici indicatori come il numero delle ripetenze oppure attraverso la stima degli abbandoni e delle interruzioni del percorso scolastico, bocciature e ritardi, scarsa qualità degli esiti; fenomeni che generalmente vengono racchiusi sotto l'espressione **disagio scolastico** indicando tutte le molteplici e diverse dimensioni del "malessere" che si manifestano all'interno del sistema scolastico. Nonostante la difficoltà a definire e circoscrivere il fenomeno stesso, la dispersione scolastica (drop out) è considerata, l'indicatore più sensibile e significativo per riassumere il disagio scolastico.

Riportando la definizione contenuta nel glossario su "Dispersione e dintorni", commissionato dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica al Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione dell'Università "La Sapienza" di Roma: "nella dispersione scolastica vanno compresi tutti quei fenomeni che comportano: rallentamento del percorso formale di studio; inadempienze dell'obbligo scolastico; uscite in corso o a fine anno nei diversi gradi di scolarità obbligatoria e post-obbligatoria prima del raggiungimento del titolo di studio interno ai vari cicli scolastici. Il concetto di dispersione scolastica racchiude perciò diversi fenomeni: evasione dell'obbligo, abbandoni della scuola Secondaria, proscioglimento dall'obbligo senza conseguimento del titolo, ripetenze, bocciature, assenze ripetute e frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età regolare, basso rendimento, assolvimento formale dell'obbligo con qualità scadente degli esiti".

Tra i diversi fenomeni che attengono alla dispersione scolastica, l'abbandono degli studi è senz'altro il fenomeno su cui più spesso viene richiamata l'attenzione e nel linguaggio comune è diventato sinonimo della dispersione stessa, mentre in realtà ne è solo una componente.

In termini logici ed empirici l'abbandono costituisce la fase "terminale" e molto spesso traumatica di un percorso che dal "disagio scolastico" procede verso la scelta di un definitivo distacco dal sistema. Il distacco dal sistema scolastico, qui considerato nel periodo sia dell'obbligo che post-obbligo, si configura in questo senso come una tappa di un percorso articolato, che può condurre verso la marginalizzazione sociale dei soggetti coinvolti.

"L'abbandono scolastico - recita il Glossario su "Dispersione e dintorni" - è spesso frutto di percorsi scolastici difficili, segnati da insuccesso scolastico e ritardi che sancisce di fatto il fallimento del rapporto tra il giovane allievo e l'istituzione scolastica". L'abbandono scolastico è dunque spesso correlato ad un gran numero di fenomeni che sanciscono di fatto il fallimento del rapporto tra l'adolescente e la scuola, e che sono indubbiamente segnali che esprimono comunque uno stato di disagio.

L'insuccesso scolastico è frequentemente all'origine dell'abbandono scolastico e può comportare l'interruzione e la conclusione degli studi senza attestati di qualifica o con attestati inadeguati; è in tal senso un fenomeno sotteso al più generale fenomeno della dispersione scolastica, cui concettualmente in parte si sovrappone.

L'insuccesso scolastico, che spesso si associa a fenomeni quali bocciatura, ripetenza, disagio, disinteresse scolastico, basso rendimento, sfiducia nella scuola, disadattamento scolastico, scarsa rilevanza che ha l'apprendimento nella vita dei ragazzi, mancata realizzazione delle potenzialità,



mancato compimento di progressi individuali assenze ripetute, autoesclusione, può presentarsi sin dalla scuola Elementare e, se non affrontato tempestivamente e in modo efficace, accentuarsi nel corso degli anni, alimentando il circolo vizioso che trova nella demotivazione progressiva e nella perdita di autostima le componenti essenziali del fallimento.

Il percorso maturato dai singoli soggetti all'interno della scuola dell'obbligo e il grado di successo/insuccesso scolastico ivi raggiunto incidono dunque fortemente sulla diffusione della dispersione scolastica, il che suggerisce la necessità di prestare la massima attenzione a quanto avviene prima che il fenomeno esploda.

In questo contesto ci limiteremo ad interpretare l'insuccesso scolastico come sinonimo di ritardo. Se in qualche modo questo fenomeno rappresenta una dimensione importante del malessere scolastico, è logico allora pensare che una corretta analisi del percorso scolastico degli studenti implichi un'attenzione particolare ai tempi impiegati dagli stessi a concludere il percorso di studi, distinguendo tra i vari ordini e gradi di scuola.

Si parla di **ritardo** negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola Primaria e poi la promozione ogni anno alla classe successiva. Se l'età è minore si parla di anticipo. Questo indicatore è strettamente correlato agli esiti negativi ottenuti dall'alunno durante il percorso di studi.

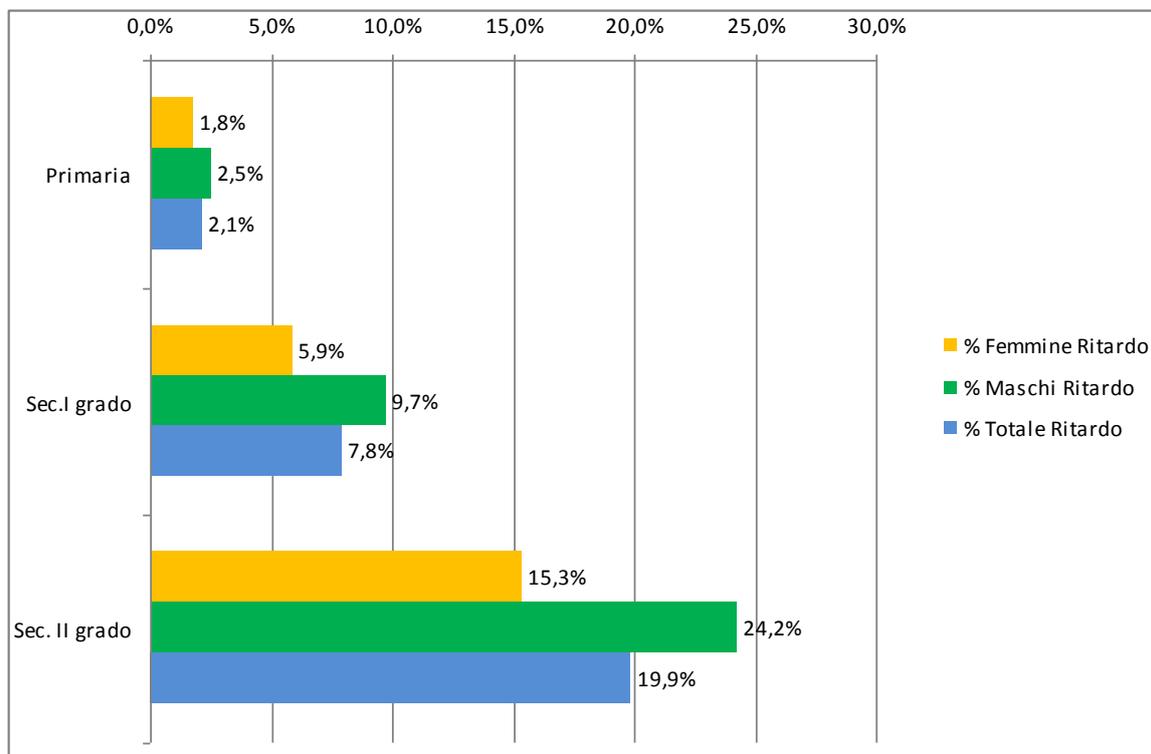
La quota di studenti in ritardo nella scuola primaria è il 2% mentre nei livelli di scuola successivi aumenta collocandosi al 7,8% nella scuola secondaria di I grado e al 20% nella scuola secondaria di II grado. Inoltre le percentuali di studenti che procedono in ritardo aumenta progressivamente, all'interno di ogni ordine di scuola, passando da una classe alla successiva, raggiungendo le percentuali massime in corrispondenza dell'ultimo anno di corso.

La variabile genere risulta discriminante per quanto riguarda la maggiore o minore regolarità del percorso: sono soprattutto le ragazze a proseguire in regola gli studi.

La componente femminile di ritardi risulta più esigua di quella maschile, a dimostrazione della maggiore diligenza delle studentesse nel concludere il percorso scolastico con maggiore regolarità, in corrispondenza di ciascun anno di corso.

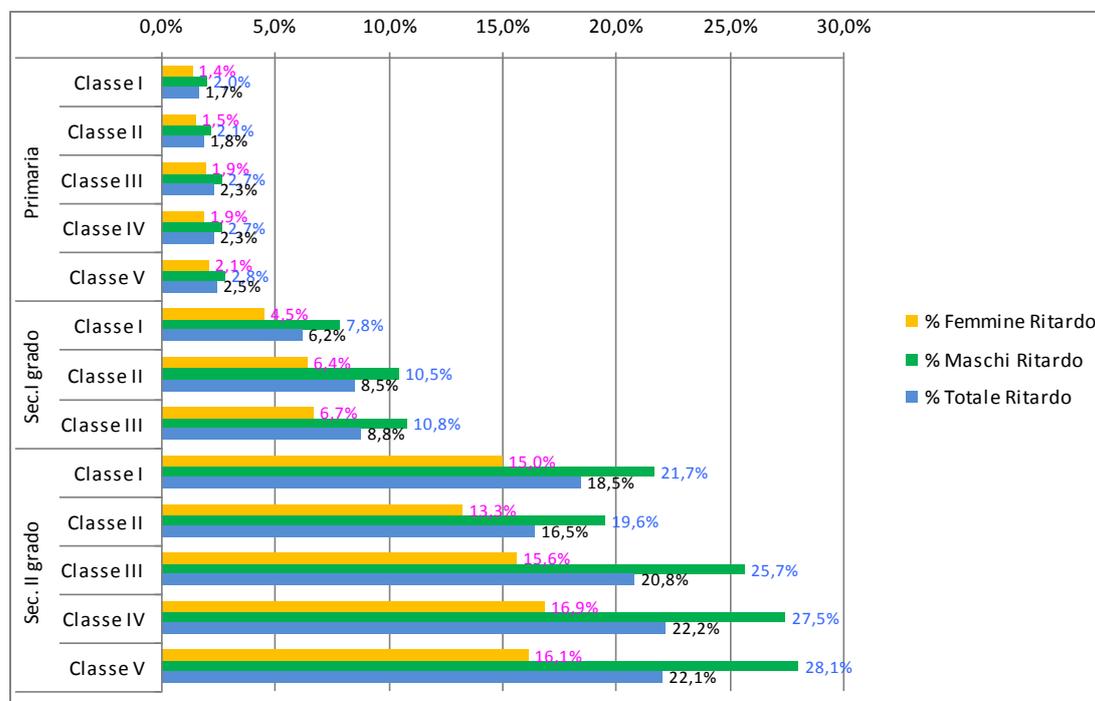


Grafico 22: Distribuzione percentuale di alunni in ritardo per ordine di scuola e genere. Anno scolastico 2011/2012.



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Grafico 23: Distribuzione percentuale di alunni in ritardo per anno di corso e genere. Anno scolastico 2011/2012.



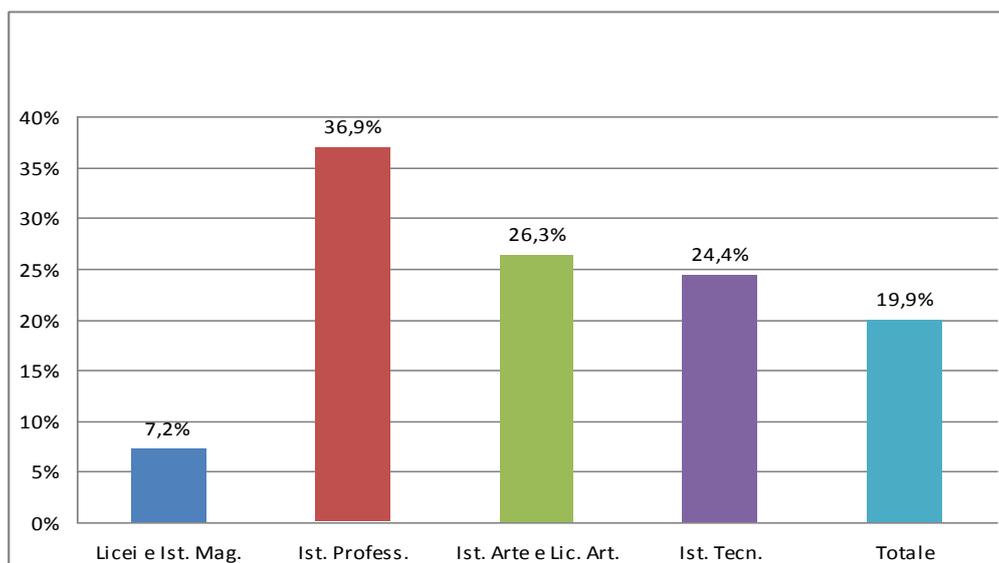
Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, nell'anno scolastico 2011/2012 la quota più consistente di ritardi risulta negli istituti professionali (circa il 37%; +17 punti percentuali rispetto



al valore medio); a seguire l'istruzione artistica con il 26,3% di ritardi e l'istruzione tecnica con il 24%. Dai dati emerge che coloro che frequentano i licei seguono gli studi con maggiore regolarità rispetto a coloro che frequentano gli istituti tecnico-professionali; la percentuale di ritardi nei licei è di fatto più esigua (7,2%).

Grafico 24: Distribuzione percentuale di alunni in ritardo per tipologia di istruzione - Istruzione secondaria di II grado - a.s. 2011/12



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Per quanto concerne la distribuzione territoriale degli studenti in ritardo nella scuola secondaria di II grado, la provincia in cui si concentra la maggiore incidenza di ritardi risulta essere Foggia (24,1%), seguita da Taranto, Brindisi e Lecce, con un dato percentuale rispettivamente del 21,3%, 20,7%, 19,4%.

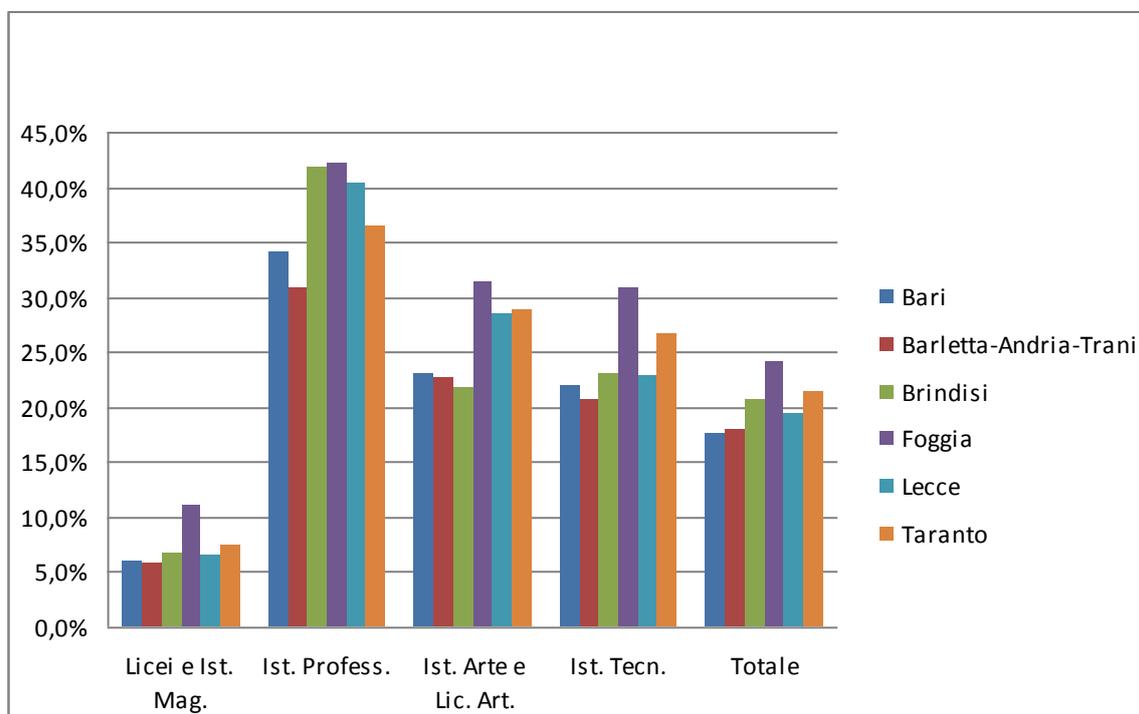
Analizzando il fenomeno per provincia ed indirizzo di studio prescelto, si conferma che nella provincia di Foggia si concentra il maggior numero di studenti in ritardo per ogni indirizzo di studio: negli istituti professionali (42,3%), istituti tecnici (31%), istituti d'arte e licei artistici (31,4%) ed infine nei licei (11%)

Per quanto riguarda gli istituti professionali la provincia di Foggia è seguita da Brindisi (42%) e Lecce (40,4%), di contro la provincia in cui si registra una minore presenza di alunni in ritardo è quella di Barletta-Andria-Trani (circa il 31%); se prendiamo in considerazione gli istituti tecnici, oltre a Foggia, particolarmente significativa è la percentuale di ritardi registrata nella provincia di Taranto (26,6%).

Negli istituti d'arte e licei artistici il fenomeno del ritardo si concentra maggiormente nelle province di Foggia (31,4%), Lecce (28,5%) e Taranto (circa il 29%) ed infine nei licei gli studenti che presentano maggiore irregolarità nel percorso scolastico sono quelli della provincia di Foggia (11%) seguiti da Taranto (7,5%).



Grafico 25. Distribuzione percentuale di alunni in ritardo per tipologia di istruzione - Istruzione secondaria di II grado – Confronto provinciale a.s. 2011/12



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

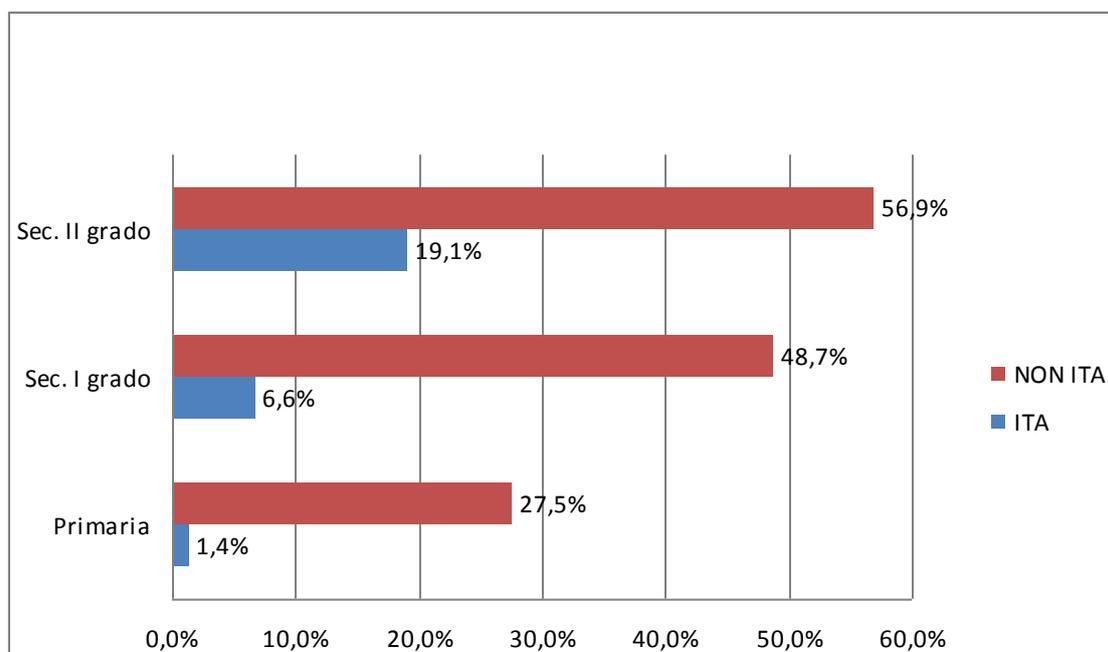


4.1 I percorsi degli alunni stranieri: la regolarità scolastica

Come è stato già precisato, la corrispondenza tra età anagrafica e classe di frequenza viene valutata come indicatore importante della regolarità degli studi. Questo vale in modo particolare per gli alunni di origine immigrata e, in primis, per coloro che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano, arrivando in Italia ad un'età superiore rispetto all'inizio dell'itinerario scolastico.

Fin dalla comparsa dei fenomeni migratori, la normativa italiana ha previsto che l'alunno venga inserito nella classe di età corrispondente, ma sono possibili inserimenti ritardati se si valuta che non esistano competenze sufficienti e che ciò possa tradursi nel breve-medio termine in uno svantaggio per la persona.

Grafico 26: Distribuzione percentuale di alunni in ritardo residenti nella Regione Puglia - confronto italiani non italiani - a.s. 2011/12



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

Il grafico mostra per gli alunni con cittadinanza non italiana i ritardi⁴ accumulati durante il percorso scolastico, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, evidenziando un divario consistente a partire dagli anni della frequenza alla scuola secondaria di primo grado e finendo per interessare più della metà dei soggetti al termine della secondaria di secondo grado.

Analizzando i dati per livello di scuola e comparando gli studenti italiani e non, è possibile mettere in evidenza le effettive difficoltà di inserimento di questi ultimi. Il ritardo fra gli alunni con cittadinanza non italiana è sempre più elevato rispetto ai loro compagni italiani; come emerge dal grafico sopra riportato, nell'anno scolastico 2011/2012 gli studenti con cittadinanza non italiana presentano maggiori difficoltà all'interno delle istituzioni scolastiche rispetto agli studenti italiani, con un aumento proporzionale rispetto al livello scolastico.

⁴ Vengono considerati in ritardo scolastico gli alunni che frequentano un dato anno di corso in età superiore a quella regolare, ovvero a quella prevista dalla normativa vigente in materia di iscrizioni.



Gli alunni con cittadinanza non italiana in ritardo sono il 27,5% nella scuola primaria, il 48,7% nella scuola secondaria di primo grado e il 56,9 % nella scuola secondaria di secondo grado.

Il divario tra studenti italiani e non è nettissimo fin dalla scuola primaria e si rafforza ai livelli successivi di scuola, con una progressione nei singoli anni di corso. Nella scuola primaria quasi uno su 3 alunni con cittadinanza non italiana è in ritardo mentre la percentuale fra gli italiani si aggira sull'1,4%.

Nella scuola secondaria di primo grado il ritardo è consistente giungendo ad interessare circa la metà degli studenti stranieri mentre fra gli italiani raggiunge il 6,6%. Nella scuola secondaria di secondo grado il ritardo ruota attorno al 60% degli alunni di cittadinanza non italiana, mentre fra gli italiani, pur diventando consistente, si aggira intorno al 20 %.

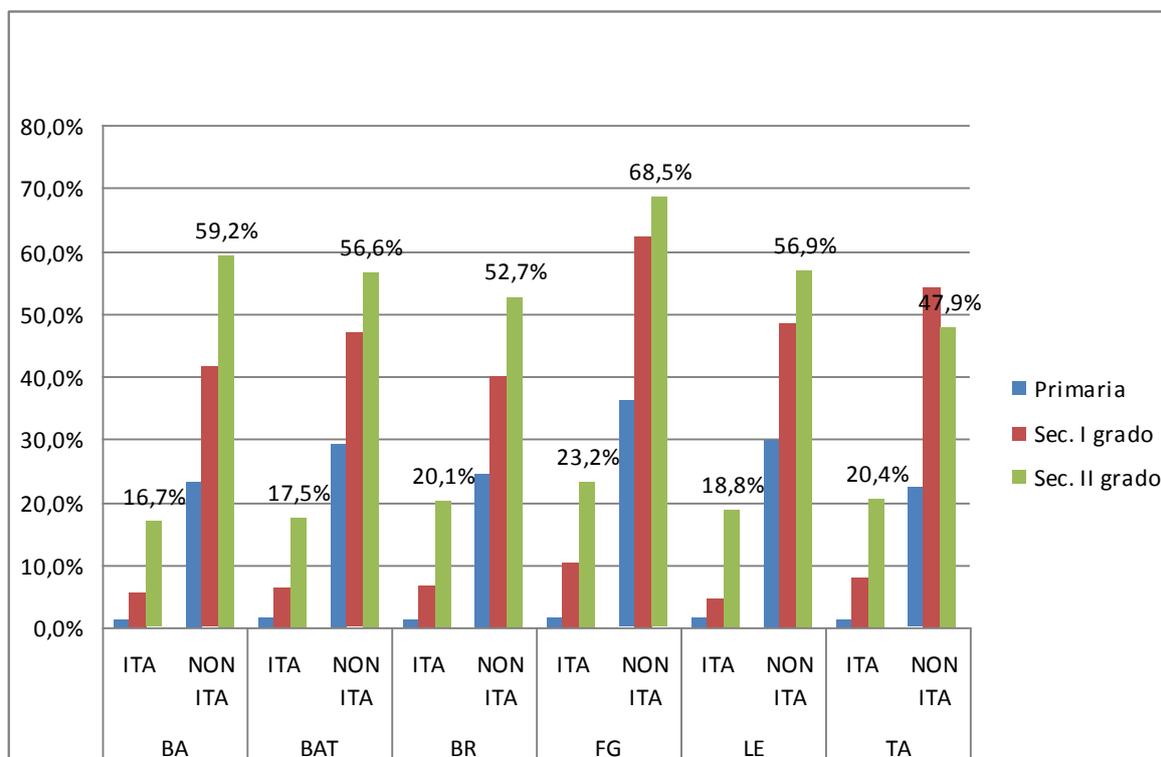
Come è noto, le variabili che sottostanno al ritardo degli alunni con cittadinanza non italiana sono molteplici e hanno a che fare con la decisione sulla classe di inserimento per coloro che arrivano in Italia a percorso scolastico già avviato, con la mobilità territoriale delle famiglie e con la riuscita scolastica. È altrettanto noto che, in merito alla prima dimensione, la normativa italiana ha sempre dato come indicazione primaria quella dell'inserimento nella classe corrispondente all'età, tenendo comunque conto dell'accertamento di alcuni livelli di competenza e abilità.

Non abbiamo a disposizione dati certi e generalizzati che ci permettano di distinguere tra i vari motivi del ritardo. Possiamo, tuttavia, fare alcune riflessioni a partire dalle percentuali di ripetenti registrati ai vari livelli di scuola, che qui ci limitiamo semplicemente a richiamare come uno tra i principali fattori determinanti il ritardo. Va tuttavia considerato, come è stato già sottolineato, che il ritardo scolastico non è necessariamente il risultato di ripetenze, ma può anche derivare dall'inserimento dei nuovi arrivati in Italia in classi non corrispondenti all'età, per ragioni connesse alle differenze tra sistemi educativi di partenza e di arrivo, difficoltà linguistiche o questioni burocratiche e organizzative.

Di fatto si può rilevare che, nonostante anche la percentuale di ripetenze sia sempre più elevata tra gli alunni di cittadinanza non italiana, il divario tra cittadini italiani e non, è indubbiamente meno accentuato rispetto a quanto avviene per i ritardi. Possiamo quindi ritenere che sia elevata la probabilità che il ritardo fra i non italiani sia dovuto in misura maggiore a cause inerenti ai percorsi migratori che alla riuscita scolastica in sé.



Grafico 27: Distribuzione percentuale di alunni in ritardo confronto italiani non italiani residenti nella Regione Puglia. Confronto provinciale - a.s. 2011/12



Fonte: anagrafe nazionale degli studenti (MIUR) nostra elaborazione

A livello territoriale, le difficoltà degli studenti stranieri in ordine al successo scolastico sono confermate dalle disparità registrate mettendo a confronto i dati provinciali sul ritardo scolastico degli alunni stranieri con quelli italiani. Il maggiore scostamento si rileva nella provincia di Foggia, per quanto concerne sia la scuola primaria, che quella secondaria di I e II grado. Altrettanto significative sono le percentuali registrate nella provincia di Lecce e Barletta - Andria - Trani.



5 Il Tempo-scuola nella scuola Primaria e Secondaria di I grado in Puglia

In questo paragrafo si è riservata particolare attenzione al tempo-scuola come risorsa qualitativa del sistema scuola, nelle sue varie tipologie, nella dinamica della sua evoluzione e nella sua caratterizzazione di offerta cioè in termini di classi istituite di tempo pieno e di tempo prolungato. Gli indicatori sono relativi non solo all'incidenza delle classi a tempo pieno e prolungato rispettivamente nella scuola primaria e secondaria di primo grado, ma anche alle variazioni di tali incidenze nel corso degli ultimi sei anni.

Si tende spesso ad accomunare il tempo pieno della scuola primaria e il tempo prolungato della scuola secondaria di I grado come formule organizzative simili e come offerte di servizio di uguale peso e importanza sociale. Se si guarda però alla distribuzione dell'uno e dell'altro tipo di tempo-scuola sul territorio e nelle altre regioni si può capire che le cose stanno diversamente e che forse questa assimilazione è poco o per niente giustificata.

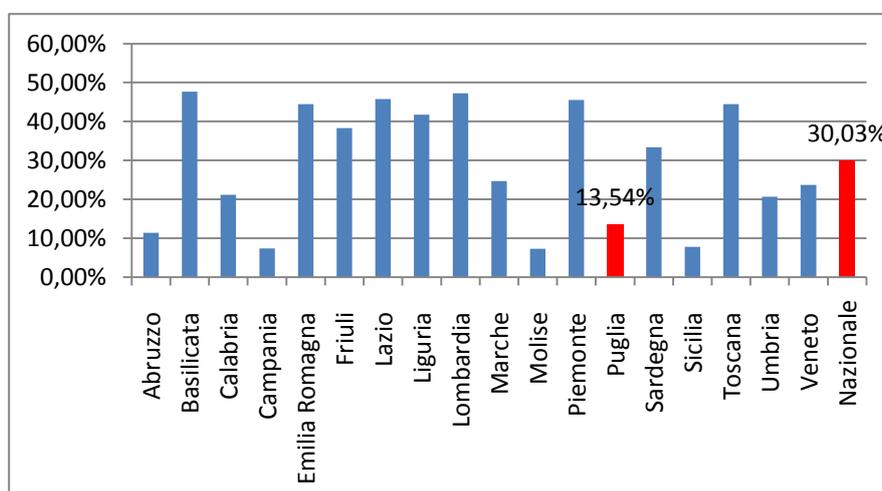
Il processo di rimodulazione del tempo-scuola nelle classi di scuola elementare ha inizio negli anni settanta secondo un modello pedagogico - educativo in cui la giornata a scuola viene sostanzialmente ripensata per rispondere ai bisogni dei bambini nella fascia 6-10 anni.

Nel tempo pieno le 40 ore settimanali sono ripartite tra attività di didattica e momenti ludico-ricreativi. La disponibilità della mensa, nella scuola primaria, è una condizione fondamentale per l'attivazione del tempo pieno e costituisce un chiaro segnale del Comune di favorirne l'organizzazione, rispondendo alle nuove esigenze lavorative dei genitori che trovano nel tempo pieno spesso un valore aggiunto per quanto riguarda la scelta della scuola.

Il tempo pieno corrisponde maggiormente alle esigenze delle famiglie; il tempo prolungato ha invece la sua forza negli organici, tutelando l'interesse occupazionale degli insegnanti, più che nella richiesta delle famiglie.

La presenza di classi a tempo pieno è del 30% a livello nazionale ma non ha una diffusione omogenea su tutto il territorio. Le regioni dove tradizionalmente le classi a tempo pieno superano da alcuni anni il 40% sono: al Nord il Piemonte e la Lombardia, al Centro Emilia Romagna, Liguria, Lazio e Toscana, al Sud la Basilicata.

In Puglia la presenza di classi a tempo pieno (13,54%), pur essendo al di sotto della media nazionale, costituisce l'esito di un graduale sviluppo del servizio che negli ultimi sei anni scolastici vede incrementare le classi a tempo pieno da quasi il 4 % ad oltre il 13% nell'anno scolastico 2012/13.

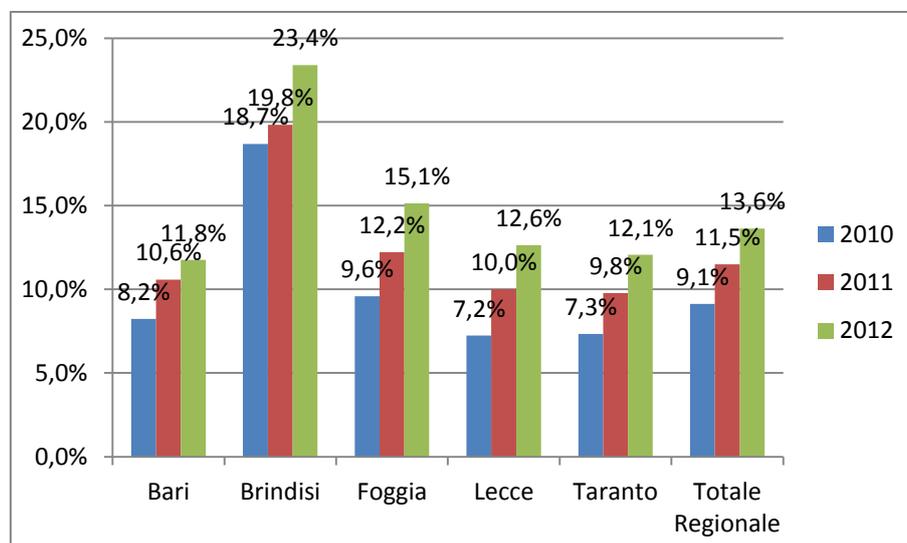




Mobilità degli studenti, scelta del percorso scolastico e regolarità

REGIONE	2012/13			2011/12	2010/11	2009/10	2008/09	2007/08
	Totale classi	di cui a tempo pieno	percentuale TP su totale					
Abruzzo	2.984	340	11,39%	10,75%	10,25%	9,55%	9,39%	9,05%
Basilicata	1.389	662	47,66%	43,43%	38,98%	34,50%	30,95%	30,59%
Calabria	5.264	1.112	21,12%	20,49%	20,61%	21,36%	21,07%	20,31%
Campania	15.327	1.125	7,34%	6,45%	6,07%	5,74%	5,27%	5,27%
Emilia Romagna	8.899	3.959	44,49%	43,64%	43,53%	43,71%	43,02%	39,65%
Friuli	2.673	1.023	38,27%	37,43%	35,85%	34,91%	34,14%	33,90%
Lazio	11.778	5.390	45,76%	44,70%	44,34%	43,31%	41,72%	39,98%
Liguria	2.906	1.212	41,71%	41,13%	39,99%	38,34%	36,78%	36,44%
Lombardia	20.940	9.887	47,22%	47,05%	46,42%	45,70%	43,88%	43,35%
Marche	3.378	832	24,63%	24,13%	23,48%	22,36%	21,24%	19,39%
Molise	745	54	7,25%	5,38%	4,10%	2,38%	1,51%	1,30%
Piemonte	9.294	4.228	45,49%	45,38%	45,09%	44,87%	42,33%	42,57%
Puglia	9.429	1.277	13,54%	11,41%	9,08%	6,72%	4,43%	3,98%
Sardegna	3.601	1.202	33,38%	31,28%	27,78%	24,31%	19,06%	18,57%
Sicilia	12.700	986	7,76%	7,10%	6,62%	6,25%	4,04%	3,71%
Toscana	7.377	3.278	44,44%	43,42%	42,41%	41,78%	39,52%	38,32%
Umbria	2.062	425	20,61%	19,67%	19,16%	18,70%	17,83%	17,80%
Veneto	11.448	2.711	23,68%	21,25%	18,34%	16,88%	13,64%	12,70%
NAZIONALE	132.194	39.703	30,03%	29,00%	27,95%	26,95%	25,03%	24,15%

Il processo di aumento dell'incidenza delle classi a tempo pieno negli ultimi anni scolastici è comune a tutte le province pugliesi e l'incidenza più alta si ha nella provincia di Brindisi dove nell'ultimo anno scolastico le classi a tempo pieno sono circa il 23%, mentre quella con l'incidenza più bassa è Bari con meno del 12%. Nelle province di Lecce e Taranto si supera il 12% e a Foggia il valore si attesta intorno al 15%.





Mobilità degli studenti, scelta del percorso scolastico e regolarità

